

l'anno nuovo dei Tedeschi e ora dei francesi, nel centro della città era un castello d'acqua, molti canali sormontati da edifici e ponti che comunicavano da portavoce ufficio, la maggior parte tedeschi, anche noi com'era a diritti dovettimo le quattro settimane, a permettere l'acquazzone di Berlino e occupare qualche posto per passare la notte, in contumacia si metteva che hanno fatto diella colonna si spacciava ma, regno che avevano ricevuto l'onore di trarre dare qualche posto per i profughi, ma anche la modesta comune di un poco tempo ci fu destra e sinistra cercavano un rifugio, mentre noi fucilavamo e avevamo in cerca di un luogo migliore e per il bello giove del cavallino, e ci siamo permessi fucilato una delle collinette dove troviamoci il posto per rifuggire e cavallino, al alto della collinetta si mettevano come mostre belle, sembravamo di blette & ragazzi, si poteva notare nella citta che ci eravate diverse, ma non era tanto calda, anche la gente dove dimoravate ne che non stava troppo bene, era più facile trovare questo cosa nei luoghi anche perché i tedeschi avevano fatto varzie e difese, noi italiani, e così queste gente faccio fare ricchezza e solo de noi sudavamo qualcosa o gli diediamo qualcosa di simile per quella vita, mentre i tedeschi richiedevano tutto per mandare in Germania, noi di solito avevamo il nostro e preoccuparsi di noi, ma se dovessimo fermarci per acciò tempo non so come andrebbe a finire, ma la nostra che anche il comunale avrebbe dato qualche cosa, non si potesse faccere dei fastidiosi con i denari mentre la situazione per noi non era troppo felice, ma si pensava che nel prossimo anno di occupazione di un altro paese avremmo dovuto aver diritto e viene tante cose, se il nemico si avremo subito bene ma se avremo questa cosa, e non avremo subito da fare i profeti sciolti dell'oblio, perché oggi non restammo fermi, e da nostra forza era finita, ripensavo comunque a quei soldati che non avevano niente, qualcuno diceva di aver avuto 80 mila franchi per chi più, ma chi ha chiesto un lavoro tante cose dovevamo, moderno moderno un po' di più, ma chi ha chiesto che diceva

Siamo fermamente convinti, infatti, che questa fortificazione della città, nelle forme =
puramente difensive, sarebbe dunque un gran vantaggio per il nostro popolo.
Quella fortificazione di modica non avrebbe nessun vantaggio per il nostro popolo.
E' giuridicamente vero che metà della città dove esiste questa fortificazione è di proprietà =
carlino ferio, nostra clementissima, per me, diversa seppure che molto di più.
Di cui usiamo tutt'uno, sicuramente non ferio fronte, perché le cose spie
che ferio libero facciamo tutt'uno qualche italiano ferito, ingrosso o meno poter
più comminare, no però solo una qualsiasi discussione è desiderio quelle
cartelle così belle, una moltitudine fiamma minuziosa media e trasloca
per trovare molti soldati e de' quali possiedi un bel via cui
affronta nella cassola mon di chi piumettino minuzioso altra fortuna di una
villetta, e cercasi di sfondare la porta mia era chiusa, smolai di uscire ha capo
anche quelle porte chiuse, fuori del un'altra mia manica da porto tutta
chiuse, finché sono qui ad una e' spianato un po' la porta d'arco l'imperiale
che escede a destra di altri un forte insieme, l'ospedale forte si spie, ma spie
to mi si presentò una buia e tuta in vetro, ma era un vetro che non
si poté vedere nel giorno, cercasi di muovere la maniglia che era fatta tutta
in un modo strano, e di un maniglie molto lucido, rapporto in un modo
io lentamente cercavo di spianarla di più per vedere nel interno, si trova che
non era nessuno dentro e restai lì fermo a guardare quel luogo
grandissimo, solle finestre in mistero un bellissimo con contorno
quello ore, poltrone e molte antiche e quelle come colpo conte di lui
che moglie e tacchi gocce molto antiche nel centro un tavolo luminoso
e bianco che si è volto quasi come la fabbia delle fiamme delle dolci
bombe e disciampate affaccia in sette sestini su i costini, e tre olei
tavoli, molti soggetti, solo ho sentito un gran calore ma non basta
spicale fumigare, e penso che stentamente ho sentito aspre, grida e un
punto, non è da dire un amico, visto un clamore per far intraprendere
così amici, e mentre attendevo il quale per uscirne, nidi su un luogo -
l'uno un rosette de' fruscio, l'altro in mano era fiammante, e mi sono detto
tu adolese che conoscevi d'oro, la forma era di un perfetto umbo rialzato

in furore (la colpa) e com'è legata moltissima la rancore ad offrire un po' di fruscio
mi guardai in giro e non videi nessuno, allora me lo misi intorno e fuori
dal uccello, ma una voce energetica alle mie spalle, mi disse (ma mia testa le diceva
mi volse di scatto e violum una ferita com'era facile fumato verro
e mi uscito da una buccina informolo al tabacca, fui subito informato
lo misi al suo posto, e poi mi disse (cicci). Via, e mentre ritornavo dai miei
parenti o mai te quello mi stuprò, chi sapeva quel cosa, immisici man
sapevo io ero stato angolato quando stavo uscito di casa, di ragazzi
non me fui lei di questo amico accaduto, sarei partito dall'aria loro come
un ladro e un fipone, nel frattempo cicco e asciutto andavo dai uff
ciali per vedere se era qualcosa magari brocco a mente, ti cercai da
carabinieri e risposero, dicendo tra noi se domani non ci daranno niente un
diagramma di sapere se se qualche fare saltò vicino e avremo a vedere retro via
ma qualche cosa, intanto ci lementerò tu me feri picchci, ma poi
fanno piangere e ci vediamo entrambi, allora multina era già un bel
grazio, ripensai che dirò a una bella fortuna salta camici a de
mostre prima qualche cosa e non ci faccio dormire, ti refuso un
bel fieno, ho metteremo sopra il fuoco sonetto vi fai che
sente giri, siccome ha magione farle gini veleni mi ferri he
proteggono quattro e sette e otto e sette e otto e sette e otto e sette e
una la finisce mus ero una galatta degli ultimi molto sperone.
allora si mise un po' di miele sotto dentro la cavetta in missa comincia
moltissimo schiacciatte, finché della carne non ha più chiuso le mani e sul fuoco
affogò al fieno, la fessura un bel po' nel frutteto ha soltamente
fuori sopra la spalla una maglia di spago e sopra dicono una cintura
quando più mani e mani buona l'una giusta la si leva da sopra
fuori sopra la spalla la spada ha in mano e si guarda la
degli abitanti e rumo monti, poi com'è regando la camici
si cercava di farla calare, finché la parte che le bionde vesti e
foglie abitanti e rumo monti, poi com'è regando la camici
foglie abitanti e rumo monti, tutto quello che facevamo vicino alla strada, alla fessura
pareva che ogni tanto si sentisse un po' di fruscio, finito chi

per quel bambino, sentiva sulla strada un po' di rumore, il momento in
che sentivo mia sorella succedersi, sentivo me lo strisciare e sentivo
che cosa aveva, fuocochio folto com'era qualcosa di cui aveva
di perché sbagliate la farsa circostante, altre da tutti gli altri come la camici
in cui si è venuti il carretto e fu colpito con la pugnale la camici e con truci affi
tizime, ma se nella guida avevamo fatto follie da camici e con truci affi
tanti, si fu se un po' di male e in corso di pugnale più volte, e solo ai uff
in fissa con gli altri, e quando ne fuisse uscito due mesi così da
parte, un po' mandata in strada, ma in uccelle comete in curva fer
scaldarsi che di più mi come era fuo come al fumato che fico mon ci
in diversi altri momenti, poi sempre premio i nostri commenti e le decisioni
di prendere per corde indecisive, se domani ci anno ancora qualche pena se
no partiamo in circa noi di qualche, allo mattino si andò obbligato chiedere
di avere qualche speranza di poter essere qualche cosa del manciare ma dei
dai lui in quei giorni e ragazzi dobbiamo soprattutto ancora un po' in silenzio
dai romani alle uccelle un po' ammirati, noi che per manciare non abbiamo
tirato troppo ora troviamo noiose colombe e cicci deciderà
di prendere la strada andare in cerca di qualche rifugio e chiedere
di domani cercherà di fare tutto e di andare a piede finita, e più presto
tirerò a terra gli altri di prendere qualche bomba e mano e di mani soli
mentre fui volte uscimmo sulle colline e fatti molti strade in questa giornata
in direzione dove le rote formò con altri in tempi domini a buio, e in continuaz
da quest'ultima quella finestra mai fuottrato andò tirando mecum de
potere dire domi i mestri, a tutti uccellatori in sentiero degli spumi soli
facile e moi se prenderò in selce come fuori e nell'aria come peste era
mentre che riguardava l'uomo, poi furrimmo dalla finestra dove diceva
cerca di guardare lungo la strada, alla fessura di certi fuor fiucco
diceva la mestra solita con gli amici, ed allora spicciolando verso un villaggio
fui in tutti chiedendo come mai costruì il castello quale questo? vi era forte
l'uomo che difese non ma al giorno prima era afflitto da situazione

di essere niente molto cose ci vuole davvero e fatta, avranno alla loro casa già oltre di
quanto non avrà quella dei padroni solitamente cari a chi vivevi, e questo è il punto più
grave o diciottere la differenza, perché chi fa una cattiva azione potava, dormire qui, e chi
non fa nulla si può alloggiare, e non poterla esaminare e chiedere di chi
fosse, possono ancora un po' in curia secca, e le cose buonate la
diciannove anche bisogni andate in fondo, e per manutenzione tutti i trenta
giorni è bello, in quella casa tua bisogna credere intuizioni e l'ispezione della
cavalleria principessa, e' opportuno che portassero chi cominci ha ministro male
fatto e gli indeboliti e quelli che le persone non volevano capire come doveva rimanere
in vita e le persone che non avevano capito come doveva rimanere
mentre le persone che avevano capito doveva rimanere
lo quale comunque di cui comunque e com una certa che ne parlavano
un po' etto, gli dicono soltanto un po' e da loro non fanno nulla
dicono che lui ha bisogno messo battimenti mitte un telescopio e che ha
completato pacante cercare che li aiutino a cercare prima nulla che
cercava delle cose la prima volta furto, si telefonò un po' di Note a mu mucole utata
mentre si ferivano furto e furto da furto furto furto furto
chiamato, che le sue quattro donne erano vicino alla mamma stiracchiando,
ma con qualche piccola morsa, forse di uno indumento che aveva lo scudotto
che era stato spinto da dentro, e spuntava così bene che usciva meno e meno grande
e grande, e con quel poco furioso che aveva uno sentire sua moglie
donna buona senza ferire fuoramente non lo sentiva niente, finissim
nella, e contro dice signor ministro un po' a chi, alla mattina si vedeva tutto
tremolo, tremolo e tutto tremolo il salto così sia simile a sì scotta, e la dom
ma com'era detto niente che è stata lei a fare quel tuffo, non niente quel
tremolo una tempesta levata in che formo com'era di fronte a lui quello
della morsa e con po' di furto e tremore, una zolla morsa leziosa
finito di sentire e farsi sentire dalla corria del principe, e chi voleva niente
doveva chiedere, la prima che cosa faceva prima, e chi voleva niente
deveva chiedere, la prima che cosa faceva prima, e chi voleva niente

corne velate e colorate in intonaco piumicello i ferri truffati e l'annata in una specie di struccio e mettiti in stalla e portato ad uscire, lui ancora diceva che la cucina delle manzocchiate uscite in stalla era seccio getto la testone del maiale me che la coltiva e lasciò il seccio sulla mola, intanto anch'io ero uscito, e guardando il banchetto gli dissi, buono carielli, non buono affatto, lui restò li lamento, forse non si sentiva di sentire, gli ufficii di decantere di riuscire qualche cuciniera e siccome tutti quanti, gli ufficii di cibare di riuscire di riuscire qualche cuciniera e siccome carre comuni per di fronte e di soluzioni de potesimo numero che pure sparsi davanti al caldo confortevoli di manuale, in seguito si tenente a distanza anche come offriamo anche tutta quella noia, dicendohem non crediamo troppo ci temo dei punti giorni, a tale attento, ti suffice in seguito che molti ne facessi domo potuto sentire qualche cosa che valere ed un più punto multi anche qualche pezzettino di morta le, qualche mollo le, a testa nuda siccome riusciamo a cuore de quella zuppa cariela, e speriamo che il giorno dopo si festeggi la città, e noi di riuscire a uno al posto della costanza di essere la dichiarazione ci additava, come ringraziamento per quello che un giorno ho fatto, e premio ci confortavano come dirarsi, però al lamento nemmeno bisogna im to che un amico della testa coni giurasse ostida composta di corpi in quei pezzi e mentre una cosa sia qualcosa, e ciò dà un segnito a tutti ancora qualche, si ringraziante, e nella nostra riuscita quando chiede a frusone di vedere un pacchetto fu fatto a partita in cerce di quei corpi fome belte uova e galline, quello che i russi ci davano, e appena riempiuti nelle colonne si consegnava le refez e poi distribuita, non era una gran che non emetteva aiutarsi, un giorno dopo aver fatto un pasto in un paesetto, noi cercavamo un pomeriggio di riuscire a raccapricire le colonne, ma che le stesse fe colonne frontive una s'è rotta di noi, e finora è un'uffissile de facendo dei sedani di dirigerci verso di lui, arrivati alla sua albergo era minacciato di essere malevole maneggiare del tenente conforme allo che aveva e' in glio di ascoltar, arrivato davanti al colonello, cinque volte com ha fatto in mano chiede duracca per farla in quei fortifici di lui in che cercando dei viveri rodati, al quale anno molto fame, simile

la pistola nella fondina, e poi con una luce tremolante mi diede una guida
non reale vicino dei bastigliani ed è un pericolo per noi, gli intinti nello 1420
ma molti soldati erano feriti e noi che affiammo le litiere in cerca in quelle cure
quedevamo, ci disegnò è una delle, maneggiante nella colonna, ci salutò e
partì, anche noi salutammo le parti, mentre si portò, ministrando la mortua colonna
salviamo solo un po' di pane e un pastino di pane con un fô di latte, arrivò
la destinazione dove eravamo venuti guidate da litiere per morire poi come
ogni uomo tutto al tenente, anche noi quelli per cui si levette un fô di
latte e busto, il quale ci uespa & teneato, ma era un elemento buono
che le sue uelozie e gradi in un paese così perduto, alle mattine neppur
te quando la maggior parte dei soldati era pronta a partire noi veniam
mo nella stalla per prendere la vitta e' del cavallo, ma ecco che trovammo
il cavallo seduto e non in piedi come solito, e quando lo si cercò di farlo
alzare si macchiaro forco, fuoco & fatica a stare in piedi, si poneva de
dans suolato un po' e noi non saffidammo sofferto e me dirente del
continuo correre. Si decise che quel giorno della marcia infaccia
il turno di quei sulle & litiere, intanto si parlava fra noi di cercarne un
altro, era farecchio che non si camminava a piedi e si sentiva bastare
di 2200, appena arrivati al paese destinato si fu trovare Camostile, si
cerca una certa com'stabba col appena diminuiti in cerca qui tutti a ter
no, col tempo si cercò di dire ad uno di questi che si sentisse
& litiere & si portare qualche ferro di maniera di questo, fece tutta e
ci fuato la carne, lui si fece cenno se s'aveva e' & ci fuato e' e' con lui
tutto gli si fece cenno di più, intanto noi eravamo & domandati a terra, poi
mi si fece il cavallo e molti e molti molte molte, gli dissi di sì, un fô di latte ed
il pane e la moglie andarono a dormire a dormire a dormire, poi
ben accorto, e ihu no prima di coricarsi in segno di obbedire prese me
andò, la certa era bello calda, offerte di fuori si bedono preferibilmente
quindi, alle multe il nostro capo fu una turba con un fô di
gradi che molti, e mentre in maniera difficile dove fiam fiam si fe
ci guardavamo, i cui foderi spremendo siamo entrambi affiammo visto

i piccoli perché poteva non metteri in fondo sopra al piano un
po' coperti per la furia, il quale si fece uscire da sotto di suo figlio, e si pose
e la madre s'omo più giorni dei tedeschi, mentre si muoveva più furiose
del cavallo, dicendomi che a pochi chilometri c'è una quindicina di campi ancora
tutti e tutti e nulla, colzando verso oveste come stava il cavallino e lo
dov'è in piedi, un po' debole, e di pianto mestumpiato, ormai sì no spie
coperto bene vedo che qualche sofferenze cosa si pone domani, ritornate
dicendole che a pur tutte con un ufficio le e gli dàre de per che giorno si fermi-
mo qui. col russo si dice di capire dove si trovava questa (o lasso) e sul
tavolo prendemolo obbediente forata si cercasse di cominciare dove fuisse
lontanato, disperando una fiottola che era il proposito fare due escursioni e una
forchetta era la strada, una scatola dietro porto, e nel posto della roccia,
un bicchier che era he colcos, ci fece uscire che ci sono quattro chilometri
ma alla (colcos) ci sono dei russi armati un po' si trovarono a questo, dicendo che
quello che i russi furono costretti a fuggire per terra come si spartiti
i e furonni scioltemmo di andare a vele lente e facessiamo qualche
cavallino che soprattutto, si pose quindi piano piano e si viuva più di
un ora finché n'è sole il paese, la direzione presa era stata, nella prima
de giornata finora era facile affacciare direzione se dall'antemonte
una fiume di riferimento, ed o' latit' old forse un gran campanile
e quello dovrebbe essere he colcos, e avvistato sul posto, trovammo due sol-
dati russi armati che custodivano il posto, lasciammo la sella fuori
dal soprannome e ci salimmo ad entrarci senza volerci fare male
noi armati entrammo a guanciale nel interno come se fosse non
l'interesse, tenemmo il fruscio spianato, mentre venivano ogni tanto
benedisse sulla testa una bomba a mano, ma ecco che un russo ci disse
(aten) fermati ci voltammo di scatto puntandoci il fucile, dicendogli
perché siete detto ferito di italiani (piccini stai in piedi) perché
ufficio fiducia l'ha detto, (ufficio amministrativo fiduci) volevamo be
armi portate loro in vita nostra e noi portogli manna all'interno
ce su un fucile solo, ma ecco in un attimo un bel colpo alle, c'è

un inciampo al cavallo e si rotolò che era scattante, e a fiume era una bella scita molto diversa, la famosa (franca) mantica o stacca solitamente tutta mia era sempre rivoltio di russi e temeva la bomba a mano in modo che la vedesse, fatto tutto avvinatio delle unte spari e temeva la bomba a mano in modo che venisse a posto e giova loro & litta pronti & uscite dal carabinone, e n'anno sempre com la bomba in mano la sciammo il cui fummo e delici metri soli mentre si' n'aveva prese le coperte ed il pieno lasciando la coda, e stavette il cavallo della scitta e dei fiammenti, che li aveva mosi pure di noi e lasciamolo al serto if cavallo, e dopo averlo dato un colpo direddi nel vedere n'andò in solo e di corso de ros il pese, dopo aver fatto tutto questo n'individuò in di russi gli altri gruzie (stafakos) e visi di corsa i' cavallo e scorse con quella scitta, ma velle fine c'esse ci venne l'idea di fermarsi al ultima curva, e chiedere operai cosa da mandare, ma visto mi disse ut che mom avevano niente ma n'aveva solo viate delle galline, e l'uffisio mor chiese una, siccome gli uffisio eretiche avevano fame tanta, e tanta volte gruzie, la donna fece venire al manico di prendere un po' fece niente in curva con la gallina morta e se ha dicele, messo gli si fece calire velle scommesse delle penne, la donna prese la gallina si accelerò a tempo de la remonta inconosciuta a chiamarla, Oltre, che si finito quando ha domata guardando et alla finestra e perfino polizi si' qui si' un gno salutti in frusti guardando il nostro paese, nel frattempo entra uomo i' obue russi, guardando sloci ci di morto, sufficiente teoloco o detto andare uffisio (uffizie minnichi balza a di suola buro) noi gli affiammo detto di ti, si' assetto che ha dicendo signore di vedere la gallina e intanto farlo sono fra loro, fatti istre ci' di, anche noi si dicendo star a vedere che questi ci vogliamo portare al comando tedesco, e detto n'uo mi dirà spremendo e volgendo in paze portiamo da refitta dove si' guardano gli italiani e poi vediamo cosa fanno di quei due muri, bandiera mo la gallina si' ingranichio la fumiglio, e furovi in tali mura e fitti, ma ecco che un russo resto ferme chiedendo quella cosa andrebbe l'altra, si' suffi' alla scitta mettendo i piedi sopra gli sgombri che ha saltato

discepolo, e cominciai il nuovo giorno di passeggiata, quando
mettendo guardia dalla parte opposta arrivai a una collina con un sentiero che
per vicino fuori lungo si perdono, ed ecco che il nuovo che si trovava dietro di noi aveva
delle spalle, anche se non che stava avvolto nella sua cappa e le
fotocamere e seguirci, appena il nuovo aveva voltato la testa, due frattie diede
una struttura di redini al cavallo in un attimo e poi lui di corsa, siccome la
strada era piena di soldi delle spalle, con dei tre tempi di redini portati dal cavallo
sulla neve gelata, per due modi che il cavallo corresse di più, così venne
incontro con le loro spalle, sopra questa fontana nella montagna chiamata per i primi
vent'anni un po' in deciso se seguirci o no, ma poi si mise in moto per i primi
anche loro si voltò a destra, ma io ~~che~~ guardavo lo schifo, fu subito sentito
il cavallo tuonare, e com le redini tenendo molto morbidi e lunghi dano
che ammolsi che li ricontrolla sul corpo del cavallo, e lui correva con tanta
forza, dislocò sforzio dal cavallo alle spalle, vedendo il tempo passare
veloce, e sulla pescia avviata dai fratelli di mele gelata che il cavallo
nella sua corsa sollevava dalle gomme la pietra, e così venne a me
distruggere un buon distacco, ma ecco che fanno, mi gridò ferma fermi
la collina in qualsiasi, la collina da mei leggeva con forza e freno
nel condurre cosa forse si stava allentando, permata la pietra lui fece, cerc
cima che ledesse ferme, mentre io guardavo che chiamava la collina
no i nostri, non correvo come avevo fatto mai in vita mia, ultima
mi alzai in piedi gridando ferimi (stesi) ma non ti fermando, allora
mi sbucò sulle spalle, e puntarono il preciso pericolo che colpi, non
fece colpiti, puntato alto, si vide lui saltare russa ferma, e salmodi
in piedi con una bomba di mano, e veniamo a circa duecento metri mi
ficcò me il poliziotto mi voltò spalmo diritti com la bomba di mano, e venendo in
tratto che il mio gesto era pronto a gettarla soltanto ho saltato e si è di
colla, intanto venivano verso finito di perdere le donne la collina, e si è di
corso ancora, ogni famiglia uomini si tolta a perdere se la scelta dei
nuovi è stato messo a fuoco in ben lontano ci segui, ma fu grande
lontananza che cerca fuori noi era segno che loro ritornavano a pescare

riuniti alla nostra casetta gli amici nati e soprattutto e quando vide un
altro diverso e un solo dietro un altro in brida ferse qualche montata e quando
ebbe portarmmo il cavallo al viazo dal feldorferche la molla aperte la stessa
lo su-ritto com una coperta mentre la bitta portata al interno del portato la si
copriva con la puglia, tutte queste com puglia dei amici offriva mollo
stesso tempo si devono fare il motivo di tutta questa invecusione, e dovranno
sistematico tutto e verso la gallina, e worn tutti in casa, anche perchè paccia freddo
e cercarlo di raccontare il fatto del cavallo, anche il nostro capo che qualcuno ci era
decoduto sedendo le mose ne & litta ed il corvo del cavallo, dicendomi (zefula
mi mettiti) refatto siedendo gli altri di lui, allora lui voci ben coperto e vento
e questo caro cui curciò come intanto noi sedevamo duto la gallina
della donna per farla cuocere, ma com'andare e fatta ci sentivamo
sugli altri qualcosa sciolto e di brodo, com tutto quel male che aveva =
mo mancato, alle multime si dovette partire, il funte ci dice e mi dice
monica nella & spudore, gli si sforzi ogni tanto, e l'affuso? se l'anno riuscato
ma non si poté far parte di più dato che donata guardare lì e cohanno,
per mezzia questa solda durò tre giorni, si arrivava in un paese chiamato =
tu, si fermava tre o quattro ore e via, ma sole famiglie che poche ore
si poteva stare assieme si diceva se uomo molto bonito che domen e
loro ci dicevano tanto tanto, e riurci a uscire da un uomo che era uscito
in vecchia e non più in ruina bianco, poi lui accettò anche dei
nostri uffici, anche la temperatura era molto mitte, e di giorno si
sole tiravolta la neve, e si credeva un gran fermento nelle trache
città di italiani e tedeschi curvi armati autofimile che tra i mani uno dei
pezzi di artiglieria facevano batita munizioni in certi punti le ruote dei
carri e vennero innanz e delle famiglie e delle donne dovevano sfondare =
nord, allora veniva qualche carro armato e loro finirono fuori e furono
cerdano dei comuni italiani o tedeschi che cercavano il punto dei val =
dati per sfiancarli, ma nessun soldato l'aveva, prima perchè erano

stanchi secmonds andava sfumando un cumio, soleva dire che il militare
dovendo entrare in forzamaghe se di pungs che preferiva no di ricurso e il loro
preferiamo la best' parte fatta doverla finire in morto alla famiglia, più chi
fatto la facciatone dei Tedeschi portandone che noi italiani dovesse
distruggi, trasformi lorus. La loro preferenza la loro ragione a morirli
non facendo, e già fra noi e loro non c'era una buona o una mala, noi con
la solita ignoranza si affidare molto quanto delle colonne e fruttare
i punti dove c'era più male per non patirci troppo. Il casotto, e soprattutto
dove c'era anche noi e condurre quella litte per nascere troppo forte e
così venivano, e soprattutto per me che al morto ho detto non ci devo più e
ci si fa malcontento, e vivendo in quel sentierò dove fanno così soltanto
cumio hanno in mezzo al paese, un certo momento ho trovato fin
sopra fiori e ad un lato molto allora e sotto di lui nel forte
non c'era neve e gelata con cercando di ripulire quel terreno
in cui tutti muorevano un po' di neve ma la solita aiuola nulla riusciva
a fare se operare. Affastenda Bene, ecco però trovandomi davanti a mei
un tunnentino di otto o dieci metri con un po' d'acqua, saliti tutti
dopo la litte riportata a grande velocità dentro nello stesso magazzino
e metà la litte si riformò nel secque ed il cavallo morì e la faccia gat
uscire, i soldati che pur stavano sulla strada vedendo ci morì in
quelle situazioni crudeli, ma noi eravamo preoccupati, come
utile da quelle situazioni si cercò di mettere un piede per vedere
che profondità mai l'acque e il fondo arrivava al ginocchio, allor
che si decidermo di tornare a dire a due, e uno vento forte, se
tunghie nei dirni della litte furte, delle furte offerte
dove l'uomo era affatto perduto dal fronte in molti di colpo che
a piedi lo torcasano, e sedem docù noi cominciai in quel modo,
tagliando che esistono due alle della litte riduvano, e a me Jesenolo
qui dice, mi dicevo che forza anno questi ragazzi uscire nelle
intuizioni che ti biondo, forse if nostro sultu who per un momen
to gli fatto accadere, l'amarezza del fumato e cosa gli è fatto

D'annuire, intanto noi che eravamo di là del torrente rendemola le redini
incittavamo i cavalli a seguirsi, ecco il caos allo con séi traffoni muovere la
natività, anche perché non c'eravamo noi a fare, il febbre era molto meno, ed ecco ho
dovuto uscire d'altra parte, noi però cercavamo dove c'era della neve e tro-
vammo un po' sul prato ma per le loro spese famiglie che andavano
tutti insieme si fece benedetto tempo e come se solito nient'è niente, si
fanno fra noi che ha nascita d'un mese non ci rendono più, qui finno ghe metterei
con gli altri, e andare a piedi, sempre però portavano di solle un carrello
di quei le portavamo curare da noschis nofra, infatti si cercò del tementé
per il nostro alloggio, trovata alla casafu, deltempo il suo attendente
ci vide dalla finestra, e fu fatto uscì indiamoloci da casa per noi farim
giurati a gli chiesi, ed il tementé cosa è detta del monte s'ittanolo, lui mi
disse, monite, oramai su che sei fata come volate, già raccomandi un
po' cosa circunfito e gli facemmo vedere come era il nostro conciato.
intanto l'ultima domenica in casa e noi via di corsa a sistemar
si un po', in sistemò nella stalla il cavallo, dove già trovava già un cavallo
lo dell'adattore sicure, e portandomogli via del fiemo per farlo scendere al
monte, si passò la notte ma prima di addormentarsi, si parlò
molto del cavallo del nostro, e anche di un carro a spallacciato
te, del quale portava e aveva bisogno che un cavallo maggiore
e dovesse essere trainato da due, alla mattina verso le sette, già venne
da quel suo paese una ancora buio, e già molto soletti e uomo già
in marcia, comandò che si alzò un po' prima di noi, ed era già levato e non
te ad uscire, noi intanto attesero, cercando di fare un po' di confusione
ne in casa, e soprattutto in grida, cercare che mostre non correva da
una parte all'altra delle case, il rumore svegliò tutti in monsignor con
ci misse in un ampollo e ci sparò volata un po' a fuoco tutto, intanto colom-
bo e garumino che erano vicini alla forte, mossero il saccheggi
e uscirono, ma subito furminio rientrò, ifrassos sentiti fu forte
spari e per il preddo della somma che ritrovò solo non potesse vedersi
ne bene chi è uscito, fu visto guardino rientrare e si pregò Dio.

delle semirive che s'infila, il giorno molto presto le bottiglie di vino e cera da
di giorno mentre le due ragazze da un armo dio lessuvano dei bicchieri
poi seppero niente perché il bicchiere è affumicato in segno di fallo, anche
noi fummo affumicati, e bollendiamo in mano una tazza grande, soltanto fummo
che sentivamo fuor da berlina, allora iniziò lei prima a bere la due
ragazze, inseguite anche noi, e d'istinto ci sollese buona cura scio) si
gloriosasti, forse se il pane e il latte lo aveva l'uomo che aveva in
casa e poi ciò dicele, già quei tempi solo si diceva dire che tutto questo per
Noi, disto che era fastidioso portarlo, con le mani, avendo il pane
e poi io curavo solo un po' d'impiccio, perché il pane e il latte
li misse in una tela, ma non solo un po' che sparisce uno due soli
e prendemolo in mano e volle ammoldi ci faccio domanda dimet
tempo solo solo a cui solo a hemodomi, figlio mio ragazzo e gli
disde la mano, ma lui mi strinse la gabbia dicendo domi, buono fratello
(conosci talunice) salutarmi anche le ragazze, perché diciat
prendemmo i morti con a chi non certo a parte dove ritroviammo
i nostri amici, ma nel attavare il farà le ferme non erano
più alla finestra, ma furori di casa fuelle forte e in strada ed
al nostro padrone ci salutavano con un sorriso sulle labbra
contrare ogni fiemo lo fuletto con le mani, arrivarai alla curva
dove furrimosi ci vide correre spericolando che che finestrà col
voci per sistemare i capelli, chiedendomi come è andata, com'è con
dalo un po' gli altri che occasione si ha no, perché, cercavo che
magazzine andiamo circa diciott'anni e che compimento ci faccio =
no, noi non ci sentivamo di approfittarci di loro ma quando neppure =
ma sentivamo sicuramente ci stava anno, e noi non sente apert
tutto quest'occasione, dai ultimi anni dicono che ho paura a trovarsi le
per purtroppo nel durante le giornate mi dicono di andarle a tro
nare, intanto io e cohom forzi dico ditta questo, al minimo
tra un po' non molto simpatica, ma volevo una manta tutta tutta
particolare, sicuro età sentito un po' questo, con che precedente

non per burro e corni, carri delle sbarre, intagliati in cera d'ucco e contenenti ci chiedono cuori e smaltate mini sul tavolo la tazza e la tazza e la tazza e la tazza da ne vota cerce, spremendole con entrambi gli occhi e facendole bollire nelle mucche di pane fumé, e fiammette d'incenso, intanto che ci raddrizziamo un più vicino al fuoco ci chiediamo come è andata, gli raccontai un po' come sono andate le cose, e fin qui tutto bene, ma male per il sole che che se n'è andato lontano, dicendo agli amici nella io non ce valco più, dormirò mi stupisci alle proteste, occasione di mettere una copertina, intanto mi insisto a tagliare un po' di pancecca e un po' di carne, e mentre addentro a me il cuore che sbraitando in casa si mortadella che muorella ha bocca e ingravidato la salida, mostando questi conigli in miseri guacci e darle un pezzettino di pancecca e carne pure a loro, indi Tantafia a poca denaro, si portavano via in busti in santi oltretomagno li usciti, incalzato una piccola nazione ciminostrino = Avis farrech'olte, e minime sull'orlo mariano del suo posto dentro solt'acci la scialda, contornavo a farsi degli incini, fanno solo corso, in cui fare una pannona, la pannona, ma il improprio si apre la porta diceva e si presentò il temente, e com'è un'etica marione Nelle mense grecelle se sentiamo sulla tavola, ci dirige, a questo fare qui sì la gente, già inditiamo a sentirci sì com'è, e lui ci dice anche noi, però preferirei mangiare più tranquilli, mangiando un po' di carne e un po' di pancecca, soltanto in un strozzetto gliela si chiede di togliere il mosto o dello pusolito ci componiamo de per quattros e cinque giorni vestemmo in quella pazzza fiera di teatro, la mattina del giorno dopo si seppa che al comando levava di tre fratti gallette e carne in scatola, sia non mi sentivo di andare a prendere la mia zazzome, tolo colpito e tenimmo condurromos, ma una volta in fila prima diceva sera la notizie dei soldati perduti e no tutti i dati del regimento delle compagnie e if nome e cognome, una volta fatto questo le veniva detta la notizie, se lo rottamai che ricevetti le offerte di moneta per noi, e ci aggiunse di andare anche noi a mandarle, ma io e dico non ci andammo

che costituisce desidei smodato e prunderlo, la mattina seguente si sentì nuova ne l'adunata, e molti soldati corsero verso il centro del paese, dove furono col-
datti di vari rebus facendo l'affelle, e man mano che erano chiamati in servizio al proprio reparto, fu già creata una sferzatura, con una solta ordu-
misi nei cui punti reparti un escompollo agli ordini di un generale ufficiente i
soldati che si faceva una piccola marcia, per non perdere l'allegramente
nisi e sicco che era d'uso in casa, quando nello studio finestrino si metteva
un gran silenzio, e si temeva dove sono andati i soldati? e mosse
annici montoniamo, si temevo di uscire a vedere cosa è avvenuto, nella
piazza pochi soldati, e si metteva infondo al paese la co-ora della co-
lonna, si aggiornava un po' marzocci sulle case si cercava di riveder prima
le ultime cose per vedere che direzione a preso il reparto, ma arrivarono
alle ultime cose si sente dei fischii di richiamo che io cominciai a
muovermi attorno, e la presenza dei fischii, e notai che un mucchio
di legna vicino ad una casa un signore con una macchia di unico-
naturi, avvistati e subito fatto fronsari i miei amici marzocci, gli chiesi
ma cosa fate? quelli sono fazzi, anche gli bastarono risposte
Sogliono farci fare una ricchezza manciu per lementi in allemandamento, non abbiammo lotto scappare prima perché ce n'era troppi
ufficiali che ci guardavamo, ma appena salutata l'occasione cedemmo
fatto, e anche se era nostro tenente e ci fu chiesto chi era, gli suffise-
mo solito che eri anche tu una ora monsignore, membro in parlava
un po' più noi si sentì un rumore di apurroccio e ricercò chi for-
tunatamente si di vicino alle ali delle stellrette, e subito do po
un rumore di ufficio qualche du muluglie, subito mi gettai a terra
ma con un po' di fortuna potei andare vicino alla curva di
legno, allora sentii recarsi l'amico e quando e quando domandò
finire uno sopra l'albero, e per un po' restammo fieri ed
immobili, quando ci sembrò che tutto calmo si salì e constat-
giunse far casa si cercava di vedere cosa fà cominciato quel

ave, ad un certo momento si vide rientrare due uomini della corte reale di corona al piccolo comandante dove avviene precluso un inferno e dunque il centro formidabile più gravi e picchi intollerabili, ad un somolente del comune come gli altri cosa è successo, si fece prontissima che la cordonata manica è stata minacciata da un eroe nostro, ci sono anche dei morti e feriti, intanto si metteva un gran numero di soldati in piedi tutta & coadiuvati e un disordine che ha maggior parte di cattivo delle imprecisioni anche ad uno spettacolo, nre abbiam già fatto distesa, poi andiamo dei soldati che non siedono e con ciò hanno riguardo per non incontrare il nemico qualche minutiare diceva per fortuna fu una volta molto se m'è affatto che mai successe, furioso il periodo di ferma in quel paese, si rientri, e dove si annida un molto difficile trovare qualcun'ordine vero, e quel poco che a dirsi in accortezza, e quando si in continua a faccia faccia e costamente ci chiede se ce n'è qualche cosa, ma le risposta era mente, però in condizioni, persona s'arriva la nostra fanciulla, lui subito non si trovava in veste da quale partita e si pentiva a quei giorni che adoravamo tutti roba da olanda ad ogni costo, ma ecco che una mattina si vide il temente urine dalla sua caza col frustato ed il suo ottendente, soprattutto che nella cura di una abitava a colpo, chicco e caramello o dislamento uno qual'altro segniamo, il temente e i soci, mentre e colombio e par-
tito, e scemmo via alla sua casa, lontano la trouva uno da francetta e sig 1 otto sul portabandiera e pugni, e subito su una montagna cercava gli amici per rientrare, rientrati tutti in tutta di lui un po' di francetta ciascuno, l'altro pezzetto sentiamo alto lo in fronte nella stessa ben ovileto e ben morto. gli richiye agli amici che aveva illemente, ci disse che erano finiti e che ultime ore del paese, mi dissero che il temente non li anno-
tiati che lo sopravviveva, il giorno dopo mentre era venuto in marcia qualche soldato diceva che il temente gli aveva

nufato qualche volta nella sua vita, ma non sapevamo cosa, quindi la sentimmo dire l'occasione di incontrarla il tenente mentre
 destinava le carte ai soldati, e ci chiamò a fare che quel cumulo di pietre che aveva fatto
 visitare nella mia casa. Si affidò a noi, signore, facendoci una sommarietta, ma ioi
 solo la testa ci disse, la prenderà. Certo che lui un po' di duffi su noi
 l'aveva. Ma avrei permesso, ammavagliato da quanta scia fatta, gli
 dissi, ma naturalmente non così che glie l'affidammo dato noi, forse
 perché che se l'affidiamo pure, que sto mai, sentendo spesso
 sembrò più comodo, e ci indicò da caro molto sicura alle sue
 mani chiedemmo se potevamo andare fin l'incontro del paese dove
 c'era una bella talia e ol'hosta ferla a caccia, fu a quattro cose
 avremo un bel tempo del paese mezzum soldato ed abitare
 alle allora appena sistemato i vallicci entrati in casa dove c'erano
 due donne sartiane ed un vecchio, sulto di chien da mangiare
 ne, fu risposto per la roba, niente, inviati a chiederle con voce
 forte, allora come dicendo mia figlia è andata alla finestra mi fece
 venire subito una catia di quelle isolate, dicendomi, me mangiare
 furon tutti, tre in una catia e oltre un'altra, difeso si vide
 entrare due donne sartiane e un uomo un po' anziano, gli si
 chiese, quale ci fuoco da mangiare, le donne furono subito subite
 allora le venne detta tatuca una bomba e meno, l'uomo che prima
 menò parlato vorse subito dicino al forno e combucci beno la
 pentola con un po' di carne magra e farata intanto andiamo =
 no anche gli altri che avevano tuonato del monale fatale, prem
 domando la pentola e via nella nostra casa, e siccome c'eravamo
 legnate già portata e tagliata bene col bimbo m'presero
 un po', e subito ma in casa ricercò di scalolare quella che era puro
 to, intanto le donne preparavano altre pentole con la pentola
 del tempo ed un po' di miniale crusco e un po' di
 frutta, incucciai sartanino di fortunello e tenute, che bivice

sette con piacere. In multum dobo in paru, ma noi purtroppo restammo
 ancora parecchio, quando partivamo buona ancora buona e poi noi com'era
 caruta e due valili di sartanino però non uno fò la mercia che ce vallì
 quando decidemmo di partire perché era già un po' che i sartanini che dormivano
 di mezz'ora erano e vennero, erano naturalmente che mettessero che non
 si trovi altri al pomeriggio dei sartanini che oggi si diceva
 allora. Se difficoltà per noi nel riupercorso era impossibile dato
 che le strade era occupate da mezzi non si poter attraversare, si decideva
 di portarsi in tutta quella strada ma immersa sli buche, e noische venivamo
 seduti sulla cattellina come muccionette, da remore in ridico.
 Di verso agli altri pescatori italiani, organ tanto curiosi e qualche barolo offri
 niti e noi contraccambiavamo, le fucile non ci diede mai pericolosamente
 te ma il corvo che raffazzonavamo, come fuori del genere (pantena buffo)
 e noi gli dicevamo (perne di galline) fusi avvolgono sia qualche grappa
 anche parole offensive personali (scemi) pescatori sentite qua e lì
 si stemiamo mai, Sistò che le cose si mettessero in quel modo quinica
 cosa era di sibbeni si pensava che bono erano in più che noi ti
 usse qualche con un metto di trasporto e bono a fatti, quindi che però
 dovendo compiere il giro più vicino sarebbe giorno e giorno
 grande oscurità bonita in anche noi ombra in quella buona giorno
 forse giorno sarà più vicina e questo non è mai
 anche molti cominciammo a camminare con la nostra mazza
 coi suoi fratelli in profondità, quando arrivammo punto un po' e
 quando una buca più profonda la carretta cedette su un lato e
 non andò giù perciò, e venimmo tutti dalla cassetta ed al principio
 cercammo di acciuffare, cercando che chi faceva il nostro
 aguzzo che svediamo adatto quel fico ha diverso in utilissimo
 portando le mani e lasciate bocca docce, noi cercavamo di fare
 del nostro meglio e ogni tanto qualcosa veniva

Quelletto molto più vicini, forse un centimetro di metri e le facciaie
verso gli occhi si sentono di più e con più violenza nel dirige, moltissimo
più in ordine e saluti sulla carretta e via di corsa, puramente de la
grada davanti a noi era più difficile presto in alto intamponno da dove
le come bulle non finivano, il vede che era molto fermo, scatenò un tempe-
vole e sebbene coperto con quello che sentiamo o dispiacere discorre ne
affissus pressante, ed il tempo con tutta quel sogni diventava più
fango, anche i mestri oltre cavalli inventi punti per valico fatica
traversare la cordata e la turba si scendeva per giù meno fermo, dove
tutti tennero in mota a qualche rozzana per uscire e non si potesse uscire
la profondità, si era costituita una grande roba in mezzo al fiume
e le nostre più delle metà erano immerso nel acqua e fango,
contatti a quelli che chiedono unghie o piedi fuori da dentro
al corso e com'era bastone che si era trascato mi misure per profon-
dità, e circa il punto dove l'acqua era più bassa, e sufficienza per
i compagni fu molto faticoso, ma li raggiungemmo tenendo in un
lontani, intanto vedessimo i ledetechi con loro mezzi presenti lasciare
ed uscire di quel fango, dei lezzi leggeri di sottigliezza erano tutti
nati da natura ti cavalli mentre quelli più pesanti venivano dei mez-
zi theciali, ma quel fango era tremendo più il metto era ferante e
più le proprie nute erano colla ditta famiglia, in precedenza
per questo due curvi armati, immagazzinati che stavole erano lasciati
mentre i sol detti di piedi viaggiavano a due a tre su quel piccolo tracciato
che non era salpetrato da carri, noi invece viaggiammo sul terreno
di campagna con poco erba, ed il carro senza nessuno sopra furon
quindi affatto una bestia, in contumacia si vide un ricco bo pazzo e si
stanché che era una metà per noi italiani, ma purtroppo niente fa
colonna poteva uscire, noi invece delle ultime cose ci permettiamo un
ma riferaturo solto sol un fronte a guardiammo lo spazio e la
fatica che facevano i ledetechi per portare con loro i loro mezzi

o che erano con loro o in fondo in quel paese degli uomini con una stella
gialla, e uno di ebreo, e li costringevano ad uscire a fuggire e rimettersi far
affari nelle noute per farle muovere immersi nel fango e se notavano che
non coltivavano erano ci malicce e calci con il pugile, la più dura file per
noi quando un altro blindato aveva meno delle cose che poteva intracciare
per far credere di più le noute, ma purtroppo non riusciva a muoversi, un
tedesco si avvicinò a questo ebreo gli fece segni in abbigliamento e gli spiegò
sotto le noute, ed il mezzo incosciente o forzato a un fijo, ma spiegò
perché il mezzo si muoveva e decide sicuro che poteva prendersi qualcosa
visto che se proseguiva e lo schiacciavano la per noia, ma non si fermavano
così l'uomo schiacciato delle noute immerso nel fango con qualche
distribuite, ma loro non lo sconsigliavano per niente, ma non si fermavano
mezzo, e quando degli sterpi e bei conigli perciarono a vedere come
era ridotto, misero nome allo varlo dalf fango e portar fuori
senza niente di costato e intorno di poca gente, e niente male
mezzo, uno di questi tredici venne che noi facemocci a fare che sollevava
i caselli per bussinare i mezzi, ma tutti gli pecorini regnaron da
testa di uno, man mano in allontanarsi, dicono di miseramente fuori le tombe
e quindi della nostra difesa non ce ne venne più, e ogni tanto
si riuniva a guardarsi anche noi lo guardavamo e guardavamo per dentro
noi chissà agli simili signorilli spartiti via castiva, e sotto la pista a
si andava dove la collina ci precedeva, e si giaceva prima, ma che
gente si è unito di nostro governo, aggiunta la colonna e tutt'io voleva
un bel partetto al quale era il punto dove chiediamo fermarsi, destinati
le case tutte a cercare rifugio anche per i carri, e le case ce le copriva
giardini più e gli sbarrava un po' di fiume, inchia forte a tutti e diciamo al pucco e appre-
te un po' anche le fortificazioni nelle strade per coprire i soldati
per proteggere i giorni di disegno, ma per maneggiare era difficile

trovarne qualche, un pomodoro si annidò in un palo, con la carne
di patate la morte, ma il paese era picchino ed era già occupato da italiani
forsechi e secchi e spicci che telefonavano, però qualche cura era nuova
ma non troppo, non erano posti sufficienti, e gli ufficiiali decisamente
no di proseguire che a pochi chilometri c'era un ferrovia e autopista o strada
per le luci, e lasciammo Lentini mentre in via via aveva nevicateggio, noi per
ogni lutto entrammo in grotte e caselli per vedere se non c'erano
soluzioni, appena vedemmo qualche isolotto in curva via, fumé
alla prima osta poteva finire di entrare, appena dentro in sentiu un
profumino, e capimmo che qualcosa in forno c'era, ma la donna
nella casa abitava nella casa in somiglia più di un refugio sul
lato di circa dieci metri, subito ci salisse, telefonchi sono qua.
Mummie chiuse, si è ben visto che lei faceva affari per non far
entrare telefonisti, e comunque andò subito vicino al forno per aprire
le mani gli due de uno a sbiancare e lo fece cedere, infarto, e farsi
bendando il freile sull'orecchia, ma niente si può più rintracciare
in un angolo, appena che il forno tirava una folla penitola comune due
follie già morti, la mia sorella e con la facionetta si cercava di dirgli
dove i pezzi, e se stesse era caldissimo giudicentela com'è andata
zione per la sua fronte e per la fame che avevamo, mentre la donna
nossa rimetteva le mani sulla faccia dicendo dicono tante cose
ad un certo momento due giornami solo durante dieci
e nel vedere i muri di un pallo che ha sbagliato come destino
loro, insomma ci sono a sbraitare, ma non ricordiamo solo che
si notava che erano moltissimi anziani, il più giovane c'era di mezzo
tene la mano sulla sommità della pistola, ma tutti noi avevamo
capito che la cosa potesse un disastro, e comunque è un minimo che
erano quattro di loro gli furono il fruscio delle schiene, mentre
io e gli altri guardammo in mano la baionetta che avevamo tagliati

ci siamo avvicinati prestando per la solita e mettendo in funzione
il circuito della sorgente, sentiva una fiorola ma il mostro muto che di lì a poco
si guardò che si era mosso infierito dal gesto che stava facendo il più giovane
imbiamato in paccia e un po' di ruggito tremulante in direzione (caro figlio)
buoni. Intanto costentino spiedeva le fintole e cercava qualche persona
se ne acciuffavano qualche altra armata e coltellelli perché le avevano molto
male sul cuore un po' montare due loro, tedeschi e nemici, vanno molto
to calmo, se non lo sarebbe una seconda volta a ricominciare, ma ecco che
fintole, coltello, coltello dove ha scosso del terremoto e gli insospettabili e solitamente
del nefrato e ben fissato di pizzo, gli giunto un forte fragno solle
sternaco e uno in fronte, e carotide e treno, l'altro che cerca di far venire
dare la pistola a ciascuna delle mani del pugnale fuori
trin' gemboli le mani del solo pugnale cercando verso la fonte
ma costentino è furioso come gli altri, e le di buon animo
vicino a de posta, uno gli dice di non gridare a volto aperto e grande
col calcio del pugnale, e l'altro quello schiaccia e colto e carotide
ad entrambi i saluti e adattati le mani quasi di impotenza di non
fare del male, sicuro che cosa avrà fatto di lui e chi
non sa che sia anche quella un romito, intanto fuori soli sono
già giunti la nostra carretta per un giorno, hanno salvato e la
domanda gli si fece quale di questi siano e dove sono e chi si trovi,
ci feceranno qualche chiacchiera in somme e poi li lasciaranno
andare, dice andò di circa minuti e il tedesco si mosse strisciando, sentì
qualcosa che gli fu subito occupato la borsa carica e fu
ci assalì grande come la montagna, dove cercammo di
cavarsela e cavarsela e soprattutto siamo stati fermati e quindi
se erano degli monsignori che ci poteva interpellare, non eravamo
per fare un tentativo, ma poi restammo d'accordo che non dire
niente, sicuramente ci sarebbe stata qualche curiosità del nostro compagno
tamento, e in cui si discuoteva prima di finire i polli

Non trova facendo ben riuscire il fuoco in questa campagna
solitamente nel campo le due fucilate dei tedeschi e ogni tanto si giura
che qualche mazzette d'esso incassa di noi, solo alla mattina soltanto
non ha mai uscito per andare di là, come si diceva partire, pur avendone la carte
ma cosa sta è che non dormono i due castelli costricano la montagna per cui se la esigui
in mezzo agli alti, lungo un viale ligneo del quale cercano di cercare non quasi
cosa, forse la cartella, ma noi in mezzo ad altri molti e molti e molti e molti e molti e molti
del reggimento siamo puntati al loro controllo attirati e tante vicinanza ci
ti intanto si obbliga a uscire anche noi a piedi in quel campo che ti
trovate sul terreno dove quel acquazzone ha di certo sicuramente fatto
tale edemocia a piedi senza la cartella ci chiede cosa era successo, ha risposto
è stata tre notti delle nuote, e ci credette, indece era poi avvenuto
in un cortile in piazza, ogni tanto qualquuno si trovava il tempo un po'
più diretto e i cui velli non trovavano quel posto che le attualissime
quante, allora si salita in grotta a turno, ma si pensava già di avere qui
di cui solo ci sarebbero, fu con che un giorno restammo fermi in un
furore, e alle mattine soprattutto quella famiglia che ci ospitò e vediamo
so fatto che poco contummo cens una quattro colposi e crediamo molti
annimali e curiosi, facendo oltre per curioso si fermò di fare una
scintilla, acciuffati in piazza eravamo forse da dieci, entrammo piano piano una
del posti stelle a tre due e due altri due altre forte, gente in le strade mes-
tute, noi tutti guidata il castello l'altro col facile spianato fronte
a quei fuochi se ne venne, si mettuta qualche faccia alla finestra mag-
giore e davanti dicimo sparavamo, a noi ultimamente a pochi al paese
in vide un recente dondando ventina di carri e altri posti che hanno, coloro
che a fianco nio che erano altri il castello con un balzo e scatenò
e in un istante spararono, mentre noi fucili e mano uscivano verso
la colpa e credere se crediamo dei tedeschi o posti molti altri, ma
non eravamo più, tornati che degli amici, ci diede no che era
difficile prendere i canzelli e arrivare lo stop, non avendo niente al

colto per pomeriggi e su molti difficili anni in mani, da momento che non sente
perdimento nella forza del uomo e non temette di subito un piano potestissimo
essere eseguito, e così pensiamo decisi di lasciare perdere, e cercare spudore
nel intero colpo per massima, ma esso ha tentato una via d'andare
verso i due età circa trentenne, ed aggiornamento a pochi metri e ci è andata
a gli chiesti di darci cavalli (due dai coni) lui minacciò che non dovesse scii
(minaccia) gli di rimanere domani il vostro (classico coni) a quella
presa ultro le spalle, si giusti e ne amo, mentre se me ammire gli
spicchi, frattutto perché non chi cavalli agli italiani, farlo di sicuro
non avrà dunque coni i tagli e tali in giro ad un solo uomo e mi
dice quest'età (solo) e d'entrò in una specie di banca e d'urci com
dei monelli per leggere i valori e delle regole conte, ed un'ultima si a
per s'anno di seguirlo, quando gli amici com la testa feci un regno per
di regolamento, e hemma che vedere de questo ci dai i valori, inviato
alla stazione marina nel recinto e con grande costanza due valori si
si entrare in un teccato e lo chiese subito, poi lui entro e le mise
i monete, appena fatto tutto questo io sapevo un altro posto e i cavalli
eccoli fuori di quel recinto, si curò che nel via fare come i valori ogni
botolo si curazzava e i valori erano diciotte valori, e ce li consegnò
senando di farmi capire che se faceva censura al loro amico un po' can =
n'valore e non poté venirne a mani lui lo domose, come si cerca
di fare capire tutto questo non so spiegarmi ora, ma ecco che di uno
fare se una cosa da e faccia molto come fanno i geni noi ne avremo
uno e portarne solo dalla sua storia mai convegnò anche quello,
l'affannino n'ingua zio obin genologhi ha mano, lui si diceva
che l'hanno buoni, mentre si sentiva sui consigli gli chiedono se erano tutti
-dai te da chi lui disse sì, perché non farci altri andare tutti, lui annidò
non sì, allora c'è unico modo se la bandiera nostra bila la bila
e sono altri verbi facciamo purgare tutti i cavalli quel recinto, e si
i cavalli hanno le strade dell'acqua e per finire in questa cogenza pura
mentre un'ora tutta d'acqua sta facciata da fonte nostra, il nostro vicino

al recinto indietro, nel ritorno lasciando il paese, dove prima non si vedeva
una persona, ora se ne trovava uno molto forte al corrente di quello che offriva
fatto, e tutti ci andavano, anche il maggiore partito del voltarini, ma cosa sempre un
e quercia che continua sia esitare il carrello in segno di voluto ritornare alla
località dove il monte regnava era venuto, in altra di nuovo, e stammi, non
tiranno i miasmi carica gli altri curta che ci capitava e di un po' tutto felice sembra
l'alba e che dunque a cui fa a sinistra anche lui il suo esiguo, portati nella
stalla e legata, ma ecco il problema del pieno, certo si pensò di cercarlo
in parte, ma il russo si disse che è tutt'altrettanto alle colpe, e infatti
di riconoscere don roneliano presso i canali, fece riconoscere tanti carabinieri
sopra anche il pieno, ma come rischiare a ritornare lontano con quello
che abbiamo combinato fin qui possiamo credere come carabinieri, e per
lasciare solo per il pieno a fare qualche de loco lontano dall'altro
della parte opposta dove fanno i miasmi e non a farla
colpa, e la testima buona e me ha detto due legati uno vicino al colpo e
un'altra sente informazioni del viandante e si metteva ancora un po', soltanto
che si distende ancora per qualche giorno a decidere chi farà visita in
quelle località, e che dunque parte di quei territori
era occupata da teorichi colpo e da quelli francesi
familiari ma per il pieno forse troppo difficile, tantummo organo =
no il suo carrello, però come le cose sono accese del carrello
mentre si dirigono tutti avvinte, soprattutto i gentili di Piumento
di quattro, questi che se ne andò anch'esso a destra lui, e noi
lo riconosciamo dicendogli che non sa portando, e di qua i portavo
a tornare indietro, decisi di scambiare il mio carrello col suo
e affittai una vanta jijo per far in busto zeta delle caselle, a tempo bello
nottomma non sentito quel gran distacco ed fatto scialzo, man-
tre prima spello che andò tra miasmi e quercia mandai al picco-
los sabbat (che dolone) che se ne andò per tutto questo chiamato si morto
diciantui a noi il porto, non tanto grande, ma più che sì si
diluviano si mettono tanti su in mare in sferza compropon-

231

in baracca del sonno dormire a tutte anche dell'herba e cose portavano anche
quie le cose che maneggiare, ma la pratica partone cosa ce si sente dei tedeschi
tagliammo del maggior partito del loro gip per gip, ma cosa sempre un
po' ol' timore, chico e summo decisamente bono gli precedenti ed espo-
dere il bisce, mentre noi eravamo feriti in gne una vecchia
collinetta, quando il sonno che tutta era quieto, ma appena fatto di
legnole condensato, più si corre coi cervelli, e mentre entrassimo in
presa di facciamo come nell'oriente, solfi di fuoco per dire, non
avrei dato i cervelli con calci delle fanzaca per insuffiaro e correre a sud
non male quando si donde i due anni ci caspettavano e parolando dei rac-
chi si riempirono di pieno, e uno in un bello nere un vecchio e un oca
che faceva un gran baccano e le legge com una corda e le niente sul
collo del caviale con un grido straccio sulle corde che non c'era
a collattide, mentre io e coflonfo entrammo in un posto dove c'era
no tanti miasmi e me ha detto uno vicino al colpo e
metti uno di qua e uno di là sulla coperta dove io mi ho seduto, non
il baccano che facevamo era immenso, ricercarsi e di mettere gli orec-
chi a fuoco in bocca ma ben poco facendo, e così si è dicente tutti usci-
eranno da cose più importante era dividere un po' tempo in combutta
del tedesco al quale ogni tanto fuori dal blocco strada
e di un solo spazio di venti e non, se se cosa del pericolo ci faccia
no dei significi una battuta, mancava poco arrivare al paese, e
dove ci trovavamo noi di tenere e tutto a colpette, ma ecco che
arrivato in sì de un blocco strada, fece il segnale, intan-
to che aveva preso quel suo cavallo e cercava di guardare il piccolo
nel fiume, allora uno legato lo tiene e chiede: "P' d' dove andate
l'uomo e il tacchino, e si pose quei verbi ai due tedeschi, unquali
vicini ci chiedevano se avevamo già in olive pieno, poi furioso
perché l'uomo ci diceva che l'altro andava il misilano. In segui-
to anche il tacchino, arrivasse in mente di dire generale

Allora i Tedeschi che erano già partiti, niente più il mulino e l'oca la volavano, mentre neanche da casa che non aveva taglio la corona dove veniva legata la gamba e in un balzo qualcuno teneva la coda tenuta e in molti si correre, così fu anche del mulino che appena a terra con un tonfo se la sfiorò a gambe, mentre i due Tedeschi lasciando il fruscio cercavano di riunirsi, colpiti, colpiti, mi ruppero gli indumenti, è facile, ma si gli sfiorò e cominciò loro a mordere gli animali mentre me sì daranno con i fruscii, solo a pochi metri dal paese gli si buttarono nel fango, certo che quelli non gli diranno se nei superie di che degli i Tedeschi gli erano fatti il fruscio, mentre colpiti rientravano i cavalli in direzione di lui i due Tedeschi com'è fatto baccio il mulino e l'oca, allora ci chiamò e guardando dalla finestra si vide solamente che faceva cenno di uscire e guardare davanti di cui vedendo i due Tedeschi furor di tutti armati, cercavano sotto voce di dirci o di dare i fruscii ma in lingua tedesca, e ci sarebbe detto il mulino e l'oca, ricapivamo che erano giovani, e tutti ormai erano un sacco a indossarono giubbotti, cappelli, berretti, guanti e guanti, e li affidammo a dei contadini curta e tutti altrimenti e pulizzi, una solita pulizia di trincee come com ha sempre fatto quando andò a combattere, ma loro ci dicevano no no, e ne andarono via e andò mulino e oca, per noi fu una festa, da mani y dare ed è un'utopia, rispetto di lasciare gli alberi un mulino, in cambio di qualcosa da bere, fatta questa posta si vide venire un'altra ora e tornò con un altro mulino e i porti della vetrina in seguito ci fece capire che ci andava d'oltre corona fame niente e qualcuna e com'è che gli davamo i tre massifici mulini, non si accetto, ma lui volle che com lui andasse qualche soldato, perché se incontrava qualche pattuglia gli poteva farlo via tutta, ma non si accese perché delle coperte e anche uomini costituiti, e ritornando com'era allo che ci siamo scambiati infine due bottiglie

muoio al secundo posto, e l'uccello davanti con enolo volle vasa del
fumto e mi dava fusta diro, constretta a chiudere ogni fambo di hischi, e secoi
di portarmi più al bento, e pristamolde com que el poco di redimi che andeo
cercauolo di rospitando, n'fece una cimognia in tina di melesai a testa lente
invilato al fumto a la fatica e poi nito uno ha misa culle la terolette squal
che metto nel gire de cuore bis tuta m'a girem olo bu nul xeta l'imo
temendo ben trette le spameke intorno alla vita del cuiuolo e p'ra=
tumolo un po' a sorprisui l'asino e lo ha tenuto anche un po' in die tre
annivianolo priano, al p'ra uolto olo st'hololati e g'ra e che ufficio che
n'è incuoriosito dei broffis fololati in quel punto e s'offre ari due
di incuoriamenlo che ci p'cevamo, vedo che appena see n'ha cuiuolo
un gire in due le ore (p'rosto d'indro in mezzo alle g'ombe e al federe)
Mentre i due ultimi anni suti in requie de putute g'rum do ci
sono, e deggior nra e i cuiuoli, incuorabili li guarderemo ma le putute
i due fricchini gle le emos p'etto furirze si r'utin' glie f'ordi
f'ulti dai fololati per un momento dimentico uo tutto quel ch'
che in p'ce ole nza on uo fu sento, e rimugnai ziamulo di l'osu am
in quel posto com la fontuna di bronz' am com buonu salute
mentre molti mostri curi fololati oanno f'utte molto sofferto
e meno fortunati di noi, alla sera in manjia e f'eu'nto uide
un po' di più del solito, e comenanture sulle coste, ognuno
di cova ha fusa, anch'io la mia, dicevo che spremolo il cuiuolo qual
f'iana diffastemza forte n'è st'uto un momento che mi tembre
di cedere solo com l'ciuuto delle gambe son riuscite stare in
quofus, ha cuiuolo che ci ledela poco g'rum olo in donu q'ire
hez f'ornde in dietro che f'utica con le redimi, dei temoleva tutte
la fontuna del solito forte, s'f'ur'ndola di una brossa m'ha =
canza e dove ti arriva'za e'ne il punto (forse) per la f'elicità
nre. Q'ientro in f'utria, il punto era una parte delle f'isferie
di g'me, così p'ema a de'ette, era una cosa buio s'ian l'imo
mojumenti di st'ololati fronte a partire, columnbo che è stato: q'

primo ad alzarsi, andò alla finestra per vedere quello che avveniva e ci annunciò che molti soldati erano già in marcia ma si era biondoso forte, subito anche noi alzammo, cercammo di coprirsi bene, prendemmo tutti i nostri vivaci, salutammo la famiglia e diselti altre stoffe a fare delle i nostri cavalli, caricammo la nostra ruba e via nella strada. Anche la fatica cominciava e dei funtici spese in tutto lo fecero come restare in piastrelle solo la veltza e le uscite su pietre ultimamente finiva più nel fondo, anche i cavalli procedevano faticosamente, solo quando si trovavano nei campi o nei paesi si riposo se qui si sedeva, tanto dove arriviamo il comando ci unisce tutti i cavalli, a tanta fatica si arriva solo alla periferia di quella città (ogni volta) e punto che ci portarono qua un cento di barecce che devono servire ai soldati, mentre mostravano a chi faceva detti, detti: dommo i cavalli al rifaro, e tutti bramati nelle barecce, tutti misappresi, nel frattempo aveva ammesso di sposare, e si cercava obbedienza a quindici mesi tempo, molto bagno, un solo obbligo nel quale ogni donna che chiesa a moglie od uomo molte venivano a dirsi = Buita, e devono andare a prendere me sole solte, sicuramente gli incendi costi ci sarebbero n'incendiuti, solo a dombar e bar = primi condannato e me presero un bel fô e se fu biambo d'istru bruta fuori, i letti sono diventati più muri li si di una serra un = zuppa i nostri soldati furono non cura nelle barecce, solo al centro del campo un gran fuoco e dei soldati come le noi contadini dei ofiti ed acciugare, e mettere nol tempo scalciarsi un po, alla multina dei soldati misero dei frangivanne fuori della frufru barecce, fra il quale alle ore dieci vi si devono trasportare fuori degli uffici di legge per essere sotto porti di un'ultima festazione per tornare e ci andò fino a sera a far nuovi e i nostri bracciati, e una perfetta nutrizione e appelli

2 Nondie fuori del confro, ed un con broccoletto del mostro corpo dove
fu mandato il resto dei fiducchi, ed mio contrario l'ufficiale medico dopo
d'avermi di sciolto, si appena a controllare i vari punti del corpo dove i fiducchi
fecero festa su di me, chiedendomi se sentivo dei buoni o male di testa o
febbre, mi disse che fra due giorni di ritornare per un controllo, prima
che d'essere tutti gli abiti mutati, per potermene di nuovo tornato le manure
adatta, con tutto quello che era venuto, e rimesso a nuovo di tutti gli
abiti e della disinfestazione, mi sentivo bene, di essere pronto a inter-
mare in battaglia, di mandare un fô il più veloce in quella missione, mentre
molti miei amici partivano o trovare le misure ordinate per l'onore, e non
fossero uno com'è allora gli ultimi più difficili da esser vinti.
ritornato alla baracca, non vedendo nulla che fare mi ricorsi come
tutti i mostri stanchi, ecco entro nella baracca sdraiato e dormii
di sonno, e mi dietro se n'ebbe vedere i mostri cavalli che fra poco li
portarono via, non volendo andare, ma il ricordo del tempo passato
con loro doverlo mandarli a trovarne, e con un sentito forte e freddo, i
fiducchi sono stati spediti per curazione, con le feroci e fredde
e una facile salutare qualche incidente, lasciò la mia casella e ha cominciato
da sé il colpo e lei se lo lasciava correre e ogni tanto
giunse al collo e mi queroloso, il vento era forte, ma mi diede paura
di lasciarla così, era una cosa che si dovesse uscire in questa tempesta
ma non capivo perché doverla tenere finché uridono quel di mondo
quattro ruote e due ufficiali ed altri 15 altri al recinto iniziarono
a fare uscire i cavalli e portarne nell'altra, non risultando a scindere il
henchel di quel modo alle quali, ed altri aveva occorso che un po' di
ciascuna ferita, e la ferita a destra la differenza infatti vocose pure
non guardasse, poi il nostro slitta due furiole forte verso la ferita e
lei in un sol batter d'occhi se ne andò, quando mi venne
mentre quella spalla, e cercavo di comprendere la mia strana
ma diversa, che pure non faceva sentire il suo ultimo ulivo un altro
supervisore al quale gli diceva che non aveva veduto, e mi voltai in silla

bene e se tutto procede bene, e non mi basta un mio bello e castello
alla sera veniva distribuito un minestrone caldo, e non mi sentivo
di fare la finta, e restai nella baracca, però i miei amici avevano la mia
guitta, per poter essere anche la mia rettione, fecero un fuoco di legna
e cominciai per averla mia l'ottenera, mangiai con fastidio quella
parte e bruciai qualche gomma, però i miei amici erano un po'
preoccupati perché non mi vedevano come al solito mettendo a letto per
la notte, e cominciai a camminare e chiedere ai detenuti di dormire
il dottore si fece sentire bisogno di qualche cosa, ma io gli diedi a sentire
no natale bene, sentì solo un po' di preghiera, salvo l'uno di mezz'ora
non n'ebbe tempo e fece per coricarmi da solo, fece per uscire e nel
mezzo camminò le coperte mi toccò la fronte e morto che era molto calda
e provò fermamente una bella fetta, colpirmi direi, gli si sparsero in a
faccia troppa acqua, il dottore decise di chiudere il mesicico
non avendo tempo di rincontrarne di nuovo, e quindi chiede
ai suoi amici che sin dall'inizio gli aveva dato di guadagnare, e dopo
aver preso il panino e di rimanere di soli in faccia, e fermo per formare
ordine e disordine, ma alla mattina mi sentivo solo e solo, sentivo
freddo e sudore e la fronte scottante, ritornandomi in infermeria
questa volta cene il dottore che spumando si fece per uscire, si
diede da fare pochi giorni un controllo, dunque delle infusione
mi fece mettere compresse di raso, e tutte andò alla ferocia, i miei
amici vedendolo da pomeriggio del dobbtione gli diedero come è
grande, l'uovo un uovo che dirige a poco, appena uno che non può
essere che pieno, offrirono di tutto e quando domani anche il corpo
in cui gli amici gli chiudono di infermeria e di camion della Croce
rossa, mi caricarono e mi portarono via di corsa al ospedale di
genova, gli amici in sette ho acciuffato al sottotetto mio solo gli
si trovato ben mandato al ospedale, con lui furto la spazzina, per me
è tipo pioggia d'infarto, arrivato al ospedale quale che due infermieri con
i giornalini uno scritto mi ha riportato dal dottore del reggimento di sbottone

di bellissimo, e appena letto chiamò altri infermieri e mi portarono un vaso
d'acqua con due letti uno per già occupato, e appena sequestrò che era un
cane famigerato, il dottore mi fece un incisione e mi addormentai, quando
Mi svegliai, sentii un po' impaurito, volevo dirgli a mia moglie la notte del
venerdì e domenica, sentii che mi guardava la maggior parte del
tempo la barba lunga e occhiali che mi guardava la maggior parte del
tempo e dottore di lui altri dottori, con le sue dita continuavano a
schiazzare le teste dove era stata fatta da un polloccio e diceva a
degli altri dottori, vedete che il punto non lo cheio schiazzò, dopo
fatto che ledo il dito olivento normale, e così dunque raccordammo
che noi se ne andavamo, io fui un po' ansioso tempeste freddo e ha fatto
dolce, al pomeriggio altri cinque o otto giorni entrammo nelle stan-
ze, visitavano il mio vicino, e io riguardavo, e vidi vari doctori
tagliavano la testa a sogno di forche affumicate, io mi trovavo nella
stessa camera, Mi piaceva puro un po', solo che io sentivo quel
brivido e la sensazione della fronte calda, ma a ltri dolce in-
mentre il mio vicino era un continuo gironzi nel letto & mi
manifestava dei gran segnali per il dolore, poi vennero due amie
ma la visita fu breve, alle multitudine seguente venne un'impremi-
re, misurò il ventre e coprì la ferita e mi accusò di purgare e fare
delle bastonate, fatto tutto questo mi raccomandò quindi nella mia
stanza, stava da poco che gli chiedessi cosa annostonato in
mi compiò che era una bella bionda che purgarmi di solare ed
caldo che prese quattro, poi tenacemente mi disse, questa
tua malattia è una fortuna perché potrete vedere l'Italia a
frimme olimpi, mi diede a metà tutti i documenti del prezzo, mi
copri un po' poi mi fece una piazzetta e mi sollevò un telo
quando mi tolgo si donava come di notte, la porta della camera era aperta
il vicino un uomo con un cannone tirando, io mi alzai un po' per
vedere, un po' al di qua delle finestre su una tavola nera
come acqua, e quindi come quei corvi vicino or me

gola, e la lingua secca. Dopo i primi giorni di siccità delle voci sentite dai miei spostamenti e monimenti, e cercai di menare e sollevare con una salsola bollente con la sua lampada e fida fiamma mia in ufficio mio, mische se cosa avendo e cosa denideri, ché del acqua e scusto un'ora e prendevo le ma non era segno pura ina feria dell'acqua, fai miniera piuma come un fischere, dicendomi quando si nate prese, se me oziati fiori ancora chiamarai, poi mi nise una grana nella fronte di cera diuini fare che far fette se me sta anche noio, pure fare a m'è di star più forte, poi mi dolce giorno e debole il domani starai più forte amara alle m'attimi appena steghi sto anni denti e un altro, e alla mattina quando farsa sono i doctori per la nostra ditta di tronchi anche un doctore se vedi dito il primo giorno entro al orfaco, mi sento e mi dirò sei fonte e più loco sonni in Italia, direbbe farede mi in corso = questione e mi sembra da dicitura più forte, però per nado anche se un fabrio che mi olive il doctore, e dico se mi umbrata non guadate pure gline che le cose vengono com'e ciceno e un cicino, però restare per paracchi giorno e dobro paracchi d'rite in sonni un sonno = gine, fasta canne frutta, indece i piani giorni una fruglione e pura, son uno fatto ammazza con un impennare, e spusciato solo aigletta feme proviamo ad ammirarci al mio regnante, quindi a di andare con l'infermiera mentre guardava il letto dei malati e cercavo di essere utile anch'io, fanno volonta di scollborare con l'infermiera è stata metuta anche chei doctori un giorno prima che a morto in ufficio e con fecero la posta a te se lo doctore fermando da loro come dimuore infermiera, ma non accettai, gli dissi che volevo istruzione al mio regnante. Questa idea si come l'ho presa perché in precedenza l'amico infermiere me ne andò facoltà della decisione di qualche doctore, ma mi informo anche che molti regnanti in quell'epoca avolta prima di fare, perché incontrano dentro gli regnanti in quella località, quei suoni vissuti sono e i loro dati devono essere raccontati e doctori gli infermieri hanno gli ultimi e la prima ore

lucidità, ogni tanto guardavo in complicità quello che
 era nella camera con me, del suo contenuto baci e dolci,
 mi confidò che quello stesso il bacio fiducioso e dolce
 di vita, e perché quando mi venne portato da un amico con lui
 il dottore del deputamento sul foglio del tuo ricovero diceva che tu avevi
 questi sintomi di disturbi ecco perché ti annoi molto, ormai viaggiavo
 infelice nel refatto, e quando vedevo utile mi mettevo il bacio delle
 infermieri com'era stato e alla porta mi lasciavo fare senza
 dire dove dicevo di aver paura non l'anno sofferto, finora siano
 credere dicessi, offeso furor non entrai in centro della città
 cercavo di vivere i dintorni del capodale, poco lontano c'era un
 gran giardino e io lo sostanziai di un bello acqua e la
 fonte che già abituavo le gomme delle piante, poi si sentiva già
 il profumo e la gioia dell'aria nuova, e cominciai a
 Nelle due giornate, guardavo il cielo grunno, e la felicità di sentirmi
 lontano dal pericolo e da quel pericolo, e ogni tanto pensavo come
 fosse a soffocare tutte quelle sofferenze, mi aveva visitato la
 malattia che temevo di ripetuta, e più vedevo la mia indennità
 se di un po' di sangue di vita, perché tutte queste cose e sentito
 che i miei occhi si umidivano, ma ecco che in un certo giorno
 al mattino ho sentito che mi dice bruciore italiano (distruttivo,
 istituzionale) buon giorno gli risposi, e tu mi uscìo che è
 cinquecento e settantamani, che cosa una canna di fumo
 le stava cercando di fumare, mi fermai con lui un po' cercando
 di parlare (era difficile) ma qualcosa si si intendeva, cercando
 di sapere che cosa cercava, gli risposi che mi faceva piacere
 così mancanza, prima le mani in testa, un esperimento che mi
 riuscisse, come sente fatto avrò dire qui, poi mi dissi del gran male
 fumando, del fatto del fumo era una bella fiamma e tante fiamme
 gli chiesi perché, lui mi disse che i lavoratori delle gasse pubbliche
 quando fanno le ferie uscivano e dovevano vendere informazioni
 a molte soldi, e per questo che finora molti, mi fece emulo

andare a vivere, gli feci venire che vennero chiuse mai di me di no
 i telefoni, e com'era delle mani come olive became notte, arrivata nel
 posto, parecchie volte si mettiamo di nuovo notte, lui mi portò in una fata
 grande, ha portato anche una notte, quale de vedrà qualche fine estate
 a dormire e di fare sufficiente per vedere un po' in fane nel interno
 doverosa essere il posto dove dormire grande quale diceva stelli
 per un po' andò sicuro alle porte di casa e la zelldra, gli
 disse al nostro perché i telefonisti non l'anno sopporta, finora siano
 che mani di un po' perche il reno della croce
 gli disse il hotel più vicino per fortuna in Italia e finora visse
 di s'è seduta e ha guardato innanzi un po' la croce che
 fu mandato e che ha decisa di s'è della come
 triste gli telefonisti e i telefonisti sono un sonno, poi mettendo una
 nuova calda fiamma fiamma e ne ha accorto di avere un coccodrillo e gli diede
 colpa che mi dicono e ne ha decisa di s'è della come
 sedere ad inferno, mi disse che era molto bello ma mi consigliò
 di mancare e non farle vedere ai telefonisti se ne ha vogliono
 fu giammai di un po' di tempo, per fare che di giorno continuo
 a fare a giorno che mi ringrazia, intorno ad ognuno che la fece
 sentire ad inferno, mi disse che era molto bello ma mi consigliò
 di mancare e non farle vedere ai telefonisti se ne ha vogliono
 fu giammai di un po' di tempo, per fare che di giorno continuo
 a fare a giorno che mi ringrazia, intorno ad ognuno che la fece
 sentire ad inferno, mi disse che era molto bello ma mi consigliò
 di mancare e non farle vedere ai telefonisti se ne ha vogliono
 fu giammai di un po' di tempo, per fare che di giorno continuo
 a fare a giorno che mi ringrazia, intorno ad ognuno che la fece

mentre viviam noce, gli n'ho decio niente solo al diavolto portate querer
her nome i so bolotti mi disse un di segnidi, furon cera una carretta e mi
un litro uno a far dire, fatti paneccchi ch'li metri, si fermeva e mi indicava
mi che a circa cento cinquante metri c'è il campo del mio rufp'mento
faccia fu mia roba e mi utilissi a ruff' lunghe il deputato, se poche di contro allo
con segnai il foglio e mi indicarono he n'ha conformia, domandò se
fuchi metri blucelle barucca anche quelli sollecitare sedere; obbligò
ti, indicandommi la barucca sei o sette ci sono molti del frant
refurtiva, fatti l'occhi fum' iniziò a deputar i maneggi anno dolce e fre e
via fino al fute, ma più salanti vedeva un soldato che guardava
dodda parte opposta e per me era customo, ho chiamai p'nsjans di
acutto e tra profumi e lui mi corrò incontro mi ubaccio e signorolus
a punto to m'ho afferrato e fui tenuto a chiarmas' sol
ulty d'ore, assommio, clicco congentino denite è tornato ultimo
delle barucca uscirono come fulmini anche s'è spracciamoloni e
metterebboni delle mani sulle spalle im repho di ammazza e bat
tellamza, mi chiede d'ando come erano usciti a vedere cosa succedeva, e le
sostuvvono com'ando erano usciti a vedere cosa succedeva, e le
picciolico il nome, di ultimo, segno che me a man' j'indoss
come stai sei guerito? anche istamente chiedea olte, io gli dicevo
che osò ferme, poi mi invitai romo ed entware melba barucca, indicarm
domi if mio posto, gli diritti mal' ancora liberos, centro è il tuo, nò amo
dise salermiano, nessuno duvelia amovare e dormire, n'come il
tenente medico andò a sapere ha doce che te sollecitare fochicchide e
messuno volle e mandarci or dormire, p'nta che appena partito t'è vennero
dei ufficiali a farci bucare tutta la fucchia, dimanchetta sono tutte le
barucca che in tutt'uno solo e solle per insereghin fucchia um
feli assi, ma le autorità militare e poterano interramen old' min
cato, co' sei duei qui è ancia e cui corne, gli diritti a loro cosa andar
e una sto feme, pensa che qui si parla da che tui forse eri già in Italia
e che altri mondios, diciamo che com'quel male che tu senti

qui d'ufficio le gurzine, qui, forse in Italia com'erte cura, andò min parabellum
delle fucchia per fare un buon letto nel castello monte e quando dal ufficio
medico e com'era male il ufficio del vedebole, quando n'ha l'ufficio le medico
e com'era male il ufficio del vedebole, quando n'ha l'ufficio le medico
n'informare della barucca incontrai il tenente e sapeva del mio dentro mi i' fale
delle di persona e colpo avendo sa tutto mi allungò le manu per trincerar
mele, mi' e' che se tutto procede bene e da cura precia dello' mio malat
tis... di nascenlii brevemente così, mi' guelamo broncito e la cura salte
X... alle grue e mi fece tam' acquarri, n'informato degli amici s'è feste fysio
con l'illima Notos, che avessimo, gli furbi dei casalii, e sono i' fofano
so pure dei noci s'ionni passati al ospedale, fui' mi' di nro che ci' credo
una forse che era prossimo il morbo vientra in batru, alba per
ci' dicevano un bel mu' etru, proviamo tutti felice per il nient'eu
ma il d'oratu non avranno mai così fu' di giorno dieci giorni, una mat
lina, n'notavo un gran' most' aranto, e ci' avevvi' in ceneri' olo
quere la cassa, elle' visse del tenente gli' ti chier' cosa che succeden
do le l'as' ri'sposte per tale da Buttare le Burtone' olo' e soltane' di
giorina, olo' due ci' di coloro qualita e una fuctio' belta e di tener
di tutti' presenti con la m'st'ra roba che fu' poco' ripartite per la
stazion' e cu' n'è arrivato, pronti, i'd, e sufficien' festivis
me' me' l'oro' im'portava, pure n'ha' l'oro' in most' am
so' si' salutava gli altri italiani che far mettia' ch'lo' n'aveva rehatane in
quelle nazizone, si' di agn' p'ncie' per qualche giorno, ma' se una storia' delle
polonia, sonne innunato l'ordine di n'fianci fucile e munizioni, ma' non
in salut' da causa (o' p'ncie') certo quello che salvavano p'ette non era
troppo confortevi' se' e n'v'amo staccati da fanti' di' come p'ncie' della
diffondere, in seguito si' denuto a salvare se' in una storia' della
polonia, si' in contrarvmo di' fumi com' doveva i' fololati
e da parte dei feduchi' in salut' uno com' frate di lung'ur n'ha i' fololati
italiani, gli ultimi uomini che com' doveva i' fololati
molti italiani e feduchi' e vice' lettero degli altri uffici in teleschi'

gli abiti del suo valzer e componimenti, quelle accese di ledachi
di quel condoglio non gli sono piaciuti, e così sempre di lingua dura
e qualche frase in Tedesco furon fatte di lui tutti, poi si è venuta la
loro congeata di mano, fino al punto che qualche tedesco sece del
tuno e un po' di sangue alle carni dei italiani minacciando licen-
fughi, quei gesti non piacciono a certi alfini e neanche da ultimo si minaccia
a festarsi che quel momento furon fatti per tutti i soldati
già dal tremo tedesco e alfini e fette a solonone malfare agli uff-
fiali russi e per i prigionieri, solo dopo un po' che qualche sventra-
di poliziotti furonno in alto in tempo intimo obbligio, e tedeschi
ammirato la pedagio, incamminandosi a ritirarsi nelle loro caserze
per salutarsi della disfatta degli italiani fu cosa ritornò minaccia-
com qualche contuso frusole che pure si vedea molti solini.
Ondanoso già fatto le armi e sparate qualche colpo ad ova e qualche uno,
carozza, ecco perde intendere la polizia tedeca, per cercare gli
presenti e solamente ci ritrovammo le munizioni, col ledico forte
in qualche tronchito botocco, fortissimo steli aducciò che finti di armi
cittad potevano fare? per mandare e fare non mi ricordo come sia
diventato, finché attivavano le armi e bastava che chiarezza
e si vide la bonaria italiana da tutti i usofani un po' di di
ficio e fra noi nel centro si abrucciarono e tutta la via
delle spade, cera per prima chiunque, da lla gioia di poter
dunque rivedere le proprie matrone, questi che teneva in pche
i portarono in un recinto in attesa di ordini, delle quattro forme-
riugione, chi volevano di prendere le quattro e lasciare le due
non mi piaceva quella parola e banchette e banchette portate
con me licono, ma solvuto pugnala troppo e arreffe stata
realmente, però una che aveva la vita e la testa e la testa
cosa in me, salitasi in un grande edificio e muli con corse tri-
tutti una seconda di imposta, poi invitaci in un recam-

do a fumrone ci diceva soltanto indumenti, solo che maglie e mutande erano
nuove, ma camice e giacca, pantalone e giacca, pantalone erano altri roba che in prese-
denza avevano dato lo stesso trattamento ma di infette, bissone il bello
e if vero, primo che le misure persone li non erano solequate, chi avesse una
giacca picco che chiamaboni curte, e viceversa, ti è potuto accomodare
un po' facendo il camio fra noi, ma con patica per trovare la mutude
giusta, in più nelle sciture delle giacca e nei pantaloni bisognava
dei picocchi morti, e prima di mettergli solonamo com'è menui a preparare
quelle furti per vendidi, per affondi aiuto l'acciaione de neruna
guardia si trovava verso il cancello corri dove andiamo lasciato gli
zumi, eramo tutti ammucchiati, cercati in mezzo a quelli di muo muo
erano troppi, uniti ai nostri altri centomila di teini furono gettati
in quel porto, ma ecco arrivare due curvetini, e mi costimmo a farci da-
re if porto, suffici ondoli che cercavo una foto dei miei familiari, manien-
te che fare dovette emolarmente, allora mi rimette nelle pescette delle guardie
con l'altro per la diritta che si portava, sembravano dei uffici, dove si diceva uno
zibivino dei uffici (effabile virale) ma per me niente
teco, in una caserma, e subito in quarentena, mi quisante pio-
molto effuso dei distretti di fregio (effabile virale) ma per me niente
nel interno del campo dove non c'era murus ma una
cancelleria molte berme al esterno underano delle foto che chiamau-
no oleiroboli, gli finiscono a moro e l'ascolano visto
che superava quest'osso, e mi fecerano pena vedere come certe
mummie chiedevano notizie dei propri figli, queste sopravvive quelle
in quella immensa piuma per il freddo o il gelo, puntato i quanti
giorni ci viviamo, mentre i loro cari soltanto pianto divisione
di vedere la stirione dimilano, han remolcani contos che proprio
tempo a calo, ma non vuolci uscire molto perché ti pietrò soli multa
giovani e amici, amici in un grande edificio e muli con corse tri-

che abitava a Moretta, circa undici chilometri dalla città, vennero i suoi genitori a trovarlo e gli portarono tante notizie da maneggiare, mi par sento un po' di paura gli altri e anche quelle sorelle che era molto curiosa, e al primo sentito che lui poteva avere al anch'io sentito qualcosa che avrei potuto fare, e se il momento che trebbiavano il grano, tutta le rete era una ferita riparabile cui suoi genitori e molti parenti avrebbero disperato ci è accaduto e delle venture per poter ritornare, furono felici de lla mia presenza, ero costretto a mezzacoste, ma fui sempre simpatico a loro e alla sua sorella, soltanto che tutti riunirono in un armo e sfogliarono i pochi giornoni sufficienti per coltivare, la prima comitito era che avrebbe dovuto certi punti strutturali, qualche volta eredevo uno Franco o del Lancio di faro e ci voleva tempo per costruire con un officiale che aveva dato un ordine al mio fratello di uscire di fortuna, gli ordinai ed ufficio, se vuole che si sia di fatto già in dissenso le munizioni, come possiamo sfruttare dei mezzi diversi ancora munizioni, sia pure dalla nostra difesa, e mi diede tempo in tempo di guerra e gli orologi non si sbirciavano, allora sentii quel sentito lo sentii ed utt'è fatto circa cinque cento metri fuori del paese di qui ci misi diritti sopra faccio un sentito amo in questo signeto e aspettai amo il mattino, ed un certo orario si presentò a me e disse, prima però cercavamo nei fatti quel che neppure più maturo, solo che dovevamo portarli ad un posto di acqua corrente per lasciare che venderanno che consumino furzaroni buccelli giorni, poi si è subito che erano pronto per ricevere e ogni momento ci si addossava ed ufficio (furzio) per vedere se era già pronta, Ma dobbi guardare ai venti e che qualcosa di brutto stava succedendo in Italia, mi ecco che de sei formidabile unico un solo dottor e chi manzoni dice domani che la mia licenza è fronte corrisulta in ufficio, e il giorno dopo mi fu consegnato un quattromila domini di purissima pene quei qui molci giorni, e chi sentiva un

I miei genitori, usciti dal ufficio con la licenza, la lasciarono e i miei amici e io
spiccati perde la faccia lo ma felicemente potrò andare a trascorrere i miei genitori
e una grande speranza deposito sarà il loro turno, tu filo con mio amico e mi
andremmo alla stazione per vedere che cosa c'era un treno per mia nonna e
il caporali si confermò per le ore di entrore, ancora quattro ore, vi andar
a fare qualcosa coi figli amici, e fuggirono loro poi in entrò in salerra per
il rancio, finito di mandare mio fratello a suo posto e si se del treno sulla
banchina a farebbe un po', esimo verso le ore sentì il suono del treno entra
comunque un militare diciamolo che nessuno fin è stato arrestato, e si è subito
che le licenze sono scadute, e chi è in po' se no ha bene a portare sul comandante
i miei amici con fiducia di uscire subito dalla carceraria e io accettai quel
compito, anche ho no vissuto com'è, avvistati sparsi sul sentiero si nota
se che l'ufficiale di servizio della fortezza di cui era tutt'importante
di farcela riportare in salerra, codombo che in esse fu fatto sembra dei cui
mici gli fuoco del mio ufficio, e la cosa fu facile dato che era un camello
dove entrava la merce per la mensa c'era un solo solitario e anche
ammico dei cucinieri, perché ogni tanto gli portava qualche cosa, gli dicono
il soldato chiamato, io lo vedo com'è curioso e prevede cosa della roba
facile, salutai com'è abbracci e qualche faccio e sentimmo men
tre fanno il minimo e salutando salutando com'è, inciso di qualche cosa
a solo endemmo fronti a fare qualche cosa, salutata solo come allo j'
ucciniere gli diede un pacchetto com'è un po' di carne e formaggio e n'
utri facilmente, il più era che si chiedeva pura, in natura da me fuori
gabbia carceraria, ma l'ufficiale lo vedeva fuorile, ha distanza era
giù una dentina col metri, ma il cuciniere fece nel sollevento del vento mosso
la lista dell'ufficiale dei liberi e dei liberti fuorile, qui venne
gliato dal cuciniere per avvisare alle autorità di informazione
di frusole principale per evitare di incontrare la domanda, e incerto
di far sì che nei giorni e nei anni a forza di sì fu a che il suo turismo
volgendo mi saluto e mi lasciò com'è com'è com'è com'è com'è

quando un giorno conchiuso da solitudine e da mia curia e due carabinieri che ritornarono
 a casa di servizio, aspettavano un bel po', ed era già buio, quando sentii il
 richiamo del frate in ufficio, per un pò emozionato, per la partenza e per guardare
 nei miei occhi, e nemmeno come vide il frate il suo viso, per un momento
 d'industria mi disse c'era scritto ministro lì dentro, e lui non aveva
 mentito, si vide che i due carabinieri che prima guardavano adentro e a
 sinistra per vedere se certamente erano dati che sapevano, si voltarono di
 scatto verso un soldato che correva, e ne colpirono che ultimamente bat-
 timento dei carabinieri per darmi la ferita di rete
 difficile, una stretta di mano con un abbraccio, e mi disse lui, così
 salutatemi, e mandate era immediatamente per la bandiera di nuovo
 lo guardavo colpito che sorridente era con i carabinieri, certo quel
 suo sorriso era indirizzato a me, un sorriso anche quello degli alle-
 miste unghiere, doni al frate come centrale nostra un gran
 monumento di futuristi, di persone che commentavano la condotta di
 monsignor, io cercavo di invitare i quattro di persone che dirsi-
 tenevano di questo, era interessante sapere quali cose
 diceva di questo è ecco detto, ma per anni e da moltissime d'ora
 se le ritrovavano i miei carri, arrivato a sua stazione e nascosta presentai
 la mia licenza, il Biggetto era già partito, salì sulle solite sette ore dai
 soliti disegni, e sollevò un grande e qualcuno di solito
 cose, e se qualche cosa mi obiettava e guardava tutto le
 cose, e se qualcosa era anche ministro o non stato formarsi ha
 obiettato per il benessere, per gentilezza e sentito ha
 e in più mi sentii un solito, fu forse un po' a causa, e sempre
 obiettato al fine di riconoscere i punti tuttavia mancavano
 solo sei e uno solito solito metà, molti pedemonti
 che erano poco lontane da me e mi volevano coinvolgere
 nel vedere quei punti, mi chiesero se era molto tempo che
 mancavano che erano, e gli dissi poco, ma per me è tutto, spieghi

pochi spiegati italiani e la mia curia mi è rimasta da moltissimo tempo della
 nostra, molti si uniscono, chiedendo come se facessi tanto freddo
 altri quanti molti, quanti hanno meno, e tu come ce l'hai fatta e tornare
 giorni' seppi molti, perché spesso mi diceva se e bisognava di qualche
 e mi spiegavo delle inquarrelle, che non le volevo, ma ho una risposta nel
 ventre, questo gente volevano sapere del mio partito e delle
 referenze, e veramente molti si sente per un ultimo motivo obbligato
 a me in poco tempo, e non essi ha forza di parlare, solo forza decrivere
 dei miei occhi fece e si vide quella gente tutta, poi si uscì a dire e degli
 che dicevano mi domandando che fanno mi è rimasta, a sentire queste parole
 di un soldato restavano per un ultimo in tempo e mi guardavano
 e comprendevano in me il gran desiderio di ritrovare e casco e
 ristruzione i miei cari mentre una donna del gruppo, si vedeva
 al di fuochi e diceva insieme letto (for fio) ad un certo momento un signo
 della strazione mi preferiva e caronato, con un velo
 ne diceva niente e domazzo, io gli domiché sentendone e diedi qualche
 sentire qualche cosa mi domando e mi sentiva for-
 mazione di futuristi, di persone che commentavano la
 curiosità, io cercavo di invitare i quattro di persone che
 sentivano toponi questi indumenti, ecessi e la stazione gli curavano
 che già conosceva bene e mi salutai per queste, elettorale di
 illuminare il frate, e questo doveva sentire qualche persona che col
 cuore amolato o fare il figlio o mei sentimenti mi salutava, e io
 contrariamente a tutti gli altri sentiva che l'era in tutto e sicuro
 tutti questi e mi obiettava sono forse troppo, scommette alla mis-
 sione e già vedeva tutto il frate, e poi si sentì di fare finché si qualche
 la mia cura, per non perdere tutto il tempo e le turbe, e sentito
 e sentito questi e mi obiettava sono forse troppo, scommette alla mis-
 sione e già vedeva tutto il frate, e poi si sentì di fare finché si qualche
 la mia cura, per non perdere tutto il tempo e le turbe, e sentito
 minuti fucilando quelle strade, altri affrettato il percorso e venne
 arrivato prima, poi passai i campi old man e ecco un ultimo silenzio

il lunedì e la sera dei venerdì e venerdì mattina e in cominciaro ad
affacciarmi a tutti anni e numerosi incontri a qualsiasi giornata di scia
ulteriori & Nidi mia muore & ottie il ponteale col suo gemmifile messo
in usti sulla strada io due quei momenti con i cori lasciando tutto
quello che avevo nelle mani finché la neve si sarà & fiume solo tutt'ie due
ci affacciarmo affamato moro ci qualche facio, che era due molto
se non si faccia da mezzore e figlio, anche per i presenti e stata un po'
di menialfia vedereci così, il papa che era al suo posto alla culla era al suolo &
sul piede e com'è subito, lui non le torelle dell'astore il coqueta=
to emerito, abuccio com'è tutt'ie, anche qualche zio e domuto a trovarmi
alla sera e fu una bella festicciola, io non guardavo ultimo e
il edoso tutt'io presenti & fasciato priuus, e ogni tantu al fronte niale=
eleno nel pomeriggio com'è appena d'intermane, e mi obbligò in
silenzio ce' più fatti & temo uncoro con lui, dopo ha fatto il vostro
e vostri parenti che t'om' & denuto a trovarmi mi chiedevano, come fa
durante, se ci son o tutt'io morti e tante tante altre domande, se
c'è di raccontare fin & meno delle domande de mi feci umo, ma poi
qualcumo, non parlarmone ora, oppo si fa festa e feste, il giorno
dopo, dondetti amolure dei cura finiori, presentumolo lui misu licenzia
e in fedrito in pese h'entro a quei che amico o qualcumo delle
stesse classie, ma ben pochi non perché anche loro erano in simil
minitute, ma niente mentre l'or si detto, mi chiamarono, merche
decom'loro ci sombaruliamo minhemor, e fonte era pericolo anche
per noi, andò io mi un di cui quel altro forte e mi sollevammo tutti insieme
in monte in vedova dei baugioni in celsa e qualche cosa dobbelle esplo
sioni, mi faceva meraviglia e perciò come si potrevedere se
baglione o ti sicino, io giuro dopo mi sa fatto che cerca domo di
colpire la centrale elettrica di ceriamo degli altri molti più vicine
di misura, dove la mole nenni mio cognato è minuo e mi invitava
a salvo fidare anche se mi hanno con lui per vedere l'appartamento

di suo fratello se avvia subito dei delitti che molti agiscono prima che altri colpiti
mi hanno da un boom bardamento vero, anni fatti a mi hanno e delle cose che ha fatto
di mio cognato, ma ha capi ~~che~~ non solo colpiti, lasciata la calza in cerca di neppure il
centro per vedere i danni curati, finire del duomo galleggia, ha trovato e sic
manzini, mi colpì un putto curioso in un'ora come che era stata co' figli che
foro nel interno molte buone frusciano lentamente creando un bel
fumo che usciva dalle finestre che mette veleni profumo notte dei sigilli ma
qualcosa metta intuito rivela un gatto che fu tolto da manichino non afferr
lo nulla la cava, ad un brutto momento chiamare salito a filo e nientemeno
che faranno e costitino, gli chiesi cosa facevamo a mi hanno, mi raccom
tavano che loro non poterono uscire la licenza perché in molti punti
del meridione e già stato occupato dai nemici e così il nostro
regolamento fu invalido e mi hanno per soccorso la gente che forman
dimenti, mi chiesero che cosa sono in servizio mi si mandò
sulle mie fate bene fratelli e li biondummo gli altri, farli con
mi cognato dice mologi, e se ci vuole, e gli uffici di mi officiale no
rientra subito! prefetti smodere e cosa tenere le cose di ritornato
al paese, e pur so' i miei quinodici giorni di fermezza dicente, andrai qui
carabinieri mi biondono la licenza e ponete a partire, volendo andare
a mi hanno e presentarmi al mio regolamento, e fermarvi con loro ma
il continuo boom bardamento de di molte università, presso la elezione
di ritornare dove sono partiti com la licenza a calcinaria, a mi hanno
per me sarebbe stato più comodo se caldo andare a casa, magariella
per la mia decisione, arrivato a calcinaria mi presentai in ufficio
ed effi ha conferma che il mio regolamento era a mi hanno. e così dovetti
restare un po' gli giorni per avere i punti stabile del regolamento
una multa da mi chiamando mi dei biglietti per il
trema e un permesso di riuscire monz. arrivato a monz
chiesi alla statua one dove si trovava il anno regolamento a una
fotografia, sollecito vedere le carte che aveva e mi diedero delle fotografie

come potevo raggiungerti, dove ti chiedere ancora un'altra volta, dove mi diceva io spesso due volte non li usseri fare in tempo
 tu soltanto, finché due militari mi dissero di restare in quella sequola a
 farti farsi da dove mi lasciavo, se affatto sultito mi dissero come mai questo
 ritardo e riunzione, ma quando lessero, i giorni che è partito a vacanze a
 non dirne più nulla, mi si aggiunse l'ora una gran festa, solo che quel giorno
 trovai di amici, che mi fecer una gran festa, solo che quel giorno
 solo portato da casa a me quelli finiti, solo che mi dissero anche a me
 come che mi voleva darla il cognato enrico, in poco tempo lo rifece finiti
 poi mi dissero, perché non è andato da qui domani quando troverà
 mo visto a amici, tui com'è vero amici e non sei partito e non sei
 stato fatare, dai avviamo un po' di dio, macchina fotografia che fia-
 me di lavori suo bordi e tutte altre cose, però tutte le tere nel intero
 paese da un controllo e dov'eranno com'è segnare tutto e quasi scritto =
 non sono qualche marzato, sette venisti poteranno dare qualche cosa
 in centri medici che erano colpiti dalle Romane e il locale prendeva
 fuoco e non l'hendeva amo noi bruciavate tutto, se n'era l'uso del
 andar così minchia a prendere, più tardi mi chiamò una soffice le
 dicendomi che mi stava a destando, avvistato da loro subito mi
 diedero l'ordine di prendere tei uomini e di riuscire meggero il piacere
 del macello dorso a uno depositate molte annunzio, e domolo
 il cammino e gli altri, e se n'è seduto dei testicchi ritornare subito a
 riferire, andò con altri amici più altri oltre che un regno, sentum
 mo anche la notte, delle diciotto ci portarono il rancio, e io solle
 il cammino, ma il sostuffiale che accomodavate i valgati defummo
 mi solle che il cammino per staranno domani, serio le venti i due
 ne fatti di terreno mi imporavamo che prima di metà notte sarebbero
 carso, un tuo parente di monza forco fumetto solle delle
 baci, e mi unciavamo che prima di metà notte sarebbero
 tornati, non volle, ma gli amici mi comiscono, diceva
 che avrebbero fatto loro qualche ora in più di guardia, e libro =
 tra di vendere, ma quasi metà notte ha una buona
 fiera due camicie in più dei miei e dunque ho fatto

il duro tornare, e domino mi diceva io spesso due volte non li usseri fare in tempo
 sicomi a tua tua, mi obblusa prendere due meri di omali, quelli sicureamente
 non ti chiedevano il permesso di andare a casa, gli altri ora farli cohi, ma
 ogni giorno gli impedivo di andare anche tu ai detti di lasciargli andare a casa
 dormire perché ero preoccupato, se n'era un controllo, delle mattina
 verso le 8 ette e acciavare, e n'era venendo giunto che tutte furtole
 n'era nelle strade, e viaggiare senza permetto tenuto fer-
 mato e puntare al domando, e forte assedielle grame, lasciammo per
 dire e andata a prenderci il caffè, ritornati si sentette il morto caffè quasi
 freddo, ed ecco alle dieci entrare nella via dei carri armati tedeschi
 e auto blindate, i soli duti ti allontaniamo dalle munizioni, e io
 diceva mi raggiunse il comandante e ammonio e ammonio stava a
 deendo (quei) e venendo gli ordinai di uscire, un altro ufficiale non quello
 che mi diede l'incontro, in alto salite a deide, sempre curiosi gli
 parole, tu non devieni a farmolare il po' tu, tui usate di un contro
 nell'ultimo oh querendo un comporre tutti coi, le quida dell'ufficiale
 e uno forte che altri ufficiali entrovarono per sedere cosa succedeva, jesi
 il quale due dei ufficiali che gli ordini ricevuti, il primo temente che
 gli altri ufficiali gli dovesse far male, quindi si fece
 gli altri ufficiali molti e molti si sentum a farlo, intantum
 con gli altri solle e quando molti e molti si sentum a farlo, intantum
 mi cosa è succeso, in breve di mio conto è solle
 molti ufficiali, gridavano per dete le armi e destituiti moro di lui
 nel frattempo utci che un ufficiale e mi chiede di ordine di ritor-
 nare alle munizioni, però prima di partire andai d'ordine discusso

mo e solle due dei miei amici e mi avvii verso il piazzale del macello
per annivareci, fui sciolto da tenore e fatto una cinghiamazione di metri sei
cento sul lato del ciamitro, un siede com delle cronie fiante, e andar
verso il piazzale, molte persone che al lato delle piante vi uippiscono su una
piccola sentiero, mi dicevano dolenti, gli dicevo, oh fiatale, torna in
silenzio, se ci sono tutti teolchi, ma euenno dei miei roholti, sono rup.
purtuttii, centi uomini mi dicevano scuffa scufpa, ma j'è mai eno troppo
gralenti, e deite de schiun uelano v'ito, e che sololuti con la pietra le murecine
de uini d'uno nell'aria divisione uno lontano dal altro, fin che
arrivavano vicino, e vicino a me sul sentiero anche molte donne
e uomini anziani, quelli di fronte con l'arma spianata infornò
a pochimetti, quello che deniva da sinistra mi mise la cima ghella
tua d'una contro il mio fianco e sentivo queffacciona che mi spianò
gela contro, ma restai senza furiosa, quello che deniva dalla destra, mi
lasciò su fito il fruscile, senza alzare le mani, capillo che nel vedere quelle
famele, si decideva a piccola, e si parchiuno fra loro, poi le mu-
risoni, intanto quella gente diceva l'asciatelo andare, e gio-
name, lasciatelo, ammò come per quella parola che diceva quella
gente dato che horas e' stato eremo da molto tempo in italia, e anche
quello che mi puntava l'arma sui fianchi se lui lessò, però prese un suo
fucinelle, e cercò gli stoccatemi qua oli, non asemendo via col q
pugnale e tagliato un po' i plicche litemeno e dolce l'uccello gli diede
uno stoccone e me fitolse, dice domoni (nuv) via, io incosciente
sul indetrucciole sudario e due gio, anche la gente mi seguiva e face
chi stam'za, non mi volto, fulto un fu di netri inizia quando anche
furo indebolte di fare guardare uomini e tenendo sempre le armi
fumante, si arrivò a una ontina di metri e queste donne e usci-
rono del sentiero e mi vennero vicino, su e via su due fu 220 da q
culta, e mi presero per sotto braccio per uocom fu gnuzani, mentre
io ero scappiato in faccia, un uponente così è stato tuo M.

Mentre le donne erano con me e mi accostavano il loro velo sul viso
e qualche donna che si incontrava sul viale che non aveva visto la scena diceva
(ma per puro connetto piante) che dove che tu sei, sono già tu solo che li chiari
di com'è (una) giornata diversa mia di mezza canina che è un bel tempo
divisi da luce e da ombra dove ufficiali il sollempne parrocchia donne e uomini
con un solletto, con uno per colpo era succoso, io e gli ufficiali non
sapevano spodere, ma lo fecero quelle donne (quem fuitus vel mitra
e jam fuitus vel puris, se ya regum minima nuc ha multarum, ma
luc al quod juc un qua m curas, quo pur he dō al seminolde a fiume.)
Ultimamente chiamò dei sollempni che arrivò con padrone, e subito fu sente
mi diedero un po' d'acqua da bere, e ufficiali e sollempni mi inveschiaron
dicendomi una è pur tutt'altro, durante la giornata ero nella regola
e furioso ho detto, i miei amici non raffigurose dove sono finiti, a sufficienza
dovete, pensate l'attentamente del tenente Bianchi che è nostro solo
dove qualcuno non ti tolfe più niente di lui della munitione che aveva
ricevuto, e questo signor Dennis soprattutto a far hermi, e mi dice
no che un altro giorno a casa e far mai tutto e finito e ti
portenù al mio posto et ti farò conoscere la tuta macchina, nei
momenti che ebbi il punto di sollempne sarebbe stato mandarmi
per sollecitate la trinità e la beatitudine dei nostri cari fratelli
glieli come e senza obblighi da partito, nemmeno grato (in dolci) 725
al sollempni, qui l'invia, e se lei uscirà gli invia domanda
se invece non rispondo la forzosa, questo signor Dennis mi fece chiedere
l'indirizzo, e tre o quattro lettere ci siamo scritte, senza però
arrivare a dichiarazioni d'amore, la comune ce le venne offerte e questa volta
scrivere dove si trovavano, la comune ce le venne offerte e questa volta
poi durante la vita culta fanta e anche dopo più avanti, ma quando
si domandò in licenzia quest'ho fatto gli chiede oh mè, e gli
dicevo che lui c'è e cercera di fare il pastore di monastero
ecco perché cerca di incarico mi, quello era da fondo mio e già
fatto tutto, nel frattempo nella vecchia era un cato, gli

affidati non riuscivano anche loro come a comportarsi, a sentire giusti
calmi e calmi e quei soliti che chiedevano cosa facevamo, se potevano
no anche loro dei suoi superiori, della multina ci diranno di adattarci
tutti al distretto, la domenica un po' scampavate si univano, e nel interno
molti solitari aspettavano il du Parigi, intanto due magistrati c'erano che
dir colletti in attesa che ti distribuisce. Dentro la coorte e cariche, le file
era tanto lungo e io e Nigiano usciammo dal distretto (guardie non ce
mentivo ne sentivelle, e in cercava un mezzo con cui uscire, fu l'assun
zione e m'entrai dentro una domenica una domenica tutta curva e dolce, olio
che in giro troppa tedesca e cappe e c'è da qualche parola ripetuta una deci
sione, quindi una a prendere il mestre Zaino e filiammo per i vedove
qui c'è una grande confusione che non possono superare e ci si
e' nato, per la prima volta uttisti dal distretto e in fece una vita
stretta e non troppo inditta, tutto un centimetro di spazio gli metti gi' venti
un po' un assenso dimenticabile dimenticabile dimenticabile dimenticabile
distretto, qualche civile che dal distretto veniva nelle nostre
diziezioni gli diceva cosa sta succede male, e dice che sono
arrivata da te devo dire tutto lui giorni e tutti i giorni, siccome
abbiamo sentito anche degli informi, ci conferma che qualcuno
che a tentare chi è caro e care idrante gli anno affatto, allora noi
guardiamo che prima chi attraversa la strada e se veramente
dei tedeschi, e poi via, qualche persona universitaria cosa stava -
no facendo, e quando riarriva ad un figlio delle tre che ci
lavoravano c'erano decine e decine e decine e decine e decine e decine e decine
di trema, e appena si mosse da di corsa, furtivo un po' oh che ora
incominciavano a pulire delle gente e magie e distretti sulle strade
ad un certo punto vidi un uomo armato, e allora spinse per
l'auto alla macchina e guardò un po' si vedeva un tan
carriera militare passare, la gente ci chiede cosa vuole, io dico
a corso e lui a galla grida, avete già finito e mi dà un'altra forte
che dovranno andare, qui via a minimo, obbligo di un pa' finta

oltre le famchine e certe donne ci coprivano con loro abiti, ammattiti a misura
di cervo di omivore della stazione macromolarii, ognitanto in
quelle portone, nelle strade si mettiamo dei camion con dei ferri sti e mi
accenda di estuari per non essere danneggiati, si parla da manzolini per
dilettanti, e loro si non sentiti forte, mai poi sentiti da militare era facile
nichesceci, sej un certo momento e succiamo in via menzogna, e in
sentita dei fatti credenti di un guerro di ferri sti che s'arrischiava
nella nostra direzione, noi eravamo massicci nel portone e si
guardava la baia per prendiamo la direzione odone met ci mettem
dannoso, e ne proprio fu nostra direzione, i mostri y esti e molti
amenti sono stati visti da un soldato che aveva visto altri banchi
con la bocca, e giunse molto lontano in quella direzione, ci passò oleo
Aldriai di ruine, gli uccise lui testa, gli uccise lui testa, e lui uccise forte
che dove nemissimo, quella ruina e soffocarono negli inferni il nostro
furese, l'uomo era un fotografo, e anche lui uccisa dove i figli o mi
litare, ci vedeva tratteneva con lui o non muore e quando era
fuoi cercare di raggiungere la strazione, ma in vece volle a mor
nichesse e cercare di massacrare fra uomo e donna e l'altra sono fure
di tremi e furore, allora l'uomo smobò in una strada e prese
degli armi dei suoi figli e due mogliette e ci cominciò a
mettere le faticare quelle militare, così fecemmo, ma esistiamo
sempre delle persone scapotte, ce fece altri tuffi a zero oltre e capisce
mi militare, chiamò ricomposto e che cosa fanno solobutti, ma in
contumacia si poteva partire più facilmente, e subentrammo al
figlio e ci salvammo verso la strazione, e anche massacram
dopo, e si vide allora zione dei ferri sti che i militari e giovani
che avevano documenti, come si può partire, minima allemente
che guadagnava è saluto ha licenza salvo visto il grande dell'autismo
dopo il furto costate per un formidamento, si cercò in mezzo
alla gente di arrivare ad uscire dal castello e obbligato a farlo

qualche henrino, che ci siamo visto alzati e tornati di notte, nivolestate bene, gli
si sono abbiamato fatto il fronte tutto estremo, molte ferite ne avevano senti-
to del fronte verso mi chiedevamo come buffi, come v'isono, se fè con prezzo
come fur l'anno: io sono li cercai di dare delle risposte offese sciate, e segn' t'unko
fuor della sua stanza la stazione di cui obbligò, ordinato
alla stazione ledere fuor, recendole, molte persone che erano pre-
sentate mi salutavano e mi auguravano tubata felicità, poi mett' fu
strada per quanrate, sempre con un gran degli olere di riuscire i miei
genitori, mi non come quel giorno che tornavo dal fronte, arrivato
quando accolto dai miei genitori al quale nelle loro ferentia non
sapevo più cosa dirgli, io non volendo niente solo le loro comadi
e de' dolori tembo la oleiolevo, e nei momenti più brutti ho inva-
cita, e chiamata di aiutar mi e farmi tozzare d'ata, forse med' mio
scritto non mi sono profumato nel descrivere le preghiere e il
dolore della tua contumacia nei momenti più brutti e quante ore
molto vicina, ma nel mio animo mi sembrava che sentire la tua
voce, e mi diceva cose dico figliuolo battiforte e dorma due ore
ma non che ti aspetta, quelle parole che tentavo in amore nel perkar da
mi dicevano la forza e faccificio di affrontare tutti i diari, e ora
forse resto com' le fere e tempe so'iche leggerete questo non mi giu-
diceva un macchione, ma una henrino che ama la propria mamma
e se domani ritroverete nelle condizioni che io sono stato forse anche voi
sarete della mia idea, se fossene che molte cose sono cambiate, o avviate,
cattia, la mamma era molto preoccupata per quello che si sentiva
dire dei partisti dei soldati che scappavano, anche molti ole' yaero; sono
riusciti a vivere e casca, ma come l'anno fu morto brutto, fu
molto male mi chiese se avevo fame, ma no' gli obbligò me' ordinato le
torelle del bento e il pane delle uova, ho mangiato ole' che di uccidere
un cappone, per festeggiare il mio ritorno e cerca ole' festi nito, e
quando mi parlò di prendere il cappone per festeggiare il mio ritorno, come
era pronto ad andare in pollois, e prepararle e suo figlio qualcosa

in natura mentre m'aveva in lei il suo bene per il suo figlio, anche questa volta ci aveva un bello a bello, per avere il brodo per fare il brotto e tutto questo l'ha preso con una certa dolcezza, e io è tenuto presente cosa ha una mamma davanti al suo figlio dopo tanti anni di sofferenza sopravvissuta da suo figlio, e ogni momento le fatiche sono che è disperato o morto, invece era lui con lei e questo cose sono nella mia mente e non in dimenticarne, io ero un po' triste ma, ma soprattutto de amicizia e bene, anche quando mi dava le patte col zoccoletto per che com le mani si facesse male anche agli altri ma a mia cerasa quasi dicono, solo un motivo può essere che era l'ultimo della famiglia, ella aveva dovuto fare a suo padre dei danni, che anche loro fortunatamente vivutino a Torino e ora, e si parlava cosa Pucciano, mi sarebbe da tramite radio Londra che di L'Americana erano già partiti in Italia, certo voce che i partiti un cominciavano a controllare i militari che si trovavano nei paesi, chi superficie dividendo poi partigiani, ma io ero il primo a non accettare, con quello che è bastato non soffrire più nello spazio di quindici giorni se dieci, e io ho di fatto molti anni, poi sono venuti gli americani, da americani americani, ora tutto si è calmato, in tutto questo trascurato molti giorni sono lavorato la vita, finita quei piccoli prodotti frumentari ritrovandomi allora profonda cura sepe hanno il domani se qualche avvenimento muore potente fonte di qualche decisione il giorno dopo salvo multime, buoni dove sono delle grandi e certe somme, e in esempio una caldaia struttura di cemento per fare la costruzione e abitazione di domani se qualche anno fa dentro bianchi, dopo sole funziona della minista protetta in un po' e fu fortuna di essere formata, la sorella maggiore di un certo punto mi dice, è un incontro di annuncio un grande di un paesaggio, deluso intuito) non gli chiede

che chi? ha mania a incarico di giudici che sarebbe finire d'essere un appuntamento com'è di fiducia il posto di fiducia come che sia diritti, restai un attimo sentito poi gli diedi di dire che non voglio vivere e che fare con una persona che non è com'è portata in quel modo, quelle frasi fanno permettermi di dirle perché non gioiame e di ridurre fatica a trarre armi, altri anche fatico a sentire il suo appuntamento e finire di essere ancora invadente e profittare di altri ma non era mia abitudine, poi lasciare le donne e andare in centro fare la truffa l'amico andavamo fiducia=gnelle e andare in centro fare la truffa l'amico andavamo fiducia=gnelle con mia cognina, anche molti ragazzi erano nelle fieste e non avevano che che fece la differenza di molto lui e non veniva a nozze e non aveva che fortezza e di massimo umorici fascisti volevano uscire ancora di fortezza e di fortezza e vogliavano che i militari di legge in sbandierano presentarsi di fronte a lui ed il mio amico andava sempre la decima di giudizio, in rivizzino, e se ne stava che finisce tutto, alle quattro del pomeriggio, io in bicicletta con mia cognina e l'amico com'era fiducia, io in bicicletta con mia cognina e l'amico com'era fiducia, non gli avevamo una ferita della frontiera olandese niente era stata tagliata e di lamenti italiani e olandesi in Territorio di Lizzano, lui andò tutt'uno e dai partiti nella speranza che tutto finisse bene e che un po' di soldi si andassero a cercare con noi e con lui e con tutti i suoi

Officio Norma

FINE